Anno 54 — Martedì 28 Maggio 1929 - Anno VII — N. 127

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI
"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza [illegible] L. 0,75 - Finanziari, legali, [illegible] L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - [illegible] L. 2 - Tassa Governativa più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via Il Prampero N. 10 - UDINE

Notevole discorso di S. E. Bottai
al IV Congresso dell'Alleanza Internazionale degli Alberghi

La seduta inaugurale

ROMA, 27.

Stamane, con l'intervento delle LL. EE. i Sottosegretari onorevoli Bottai e Casalini, in rappresentanza del Governo e di S. E. il Governatore Principe Boncompagni-Ludovisi, si è inaugurato in Campidoglio il quarto Congresso dell'Alleanza Internazionale degli Alberghi.

Al Congresso partecipano le Delegazioni dei seguenti 19 Stati: Italia, Gran Bretagna, Germania, Brasile, Spagna, Stati Uniti d'America, Belgio, Giappone, Francia, Svizzera, Norvegia, Austria, Cecoslovacchia, Grecia, Portogallo, Ungheria, Paesi Bassi, Svezia e Polonia.

Alla seduta inaugurale sono intervenuti inoltre gli Ambasciatori di Francia, di Inghilterra, di Germania, di Polonia, i ministri della Svizzera, del Portogallo e i rappresentanti diplomatici degli altri Stati partecipanti al Congresso. Erano pure presenti il signor Barrier presidente dell'Alleanza internazionale degli Alberghi, con tutti i membri della presidenza, l'on. Lantini nella sua qualità di presidente della Federazione Nazionale Fascista Alberghieri e Turismo, con i Vicepresidenti Inchesti e Barrera, S. E. Mainoni, il gr. uff. Mariotti rispettivamente presidente e direttore generale dell'Enit, il comm. Piazzoni in rappresentanza del Touring Club, il comm. Del Vecchio in rappresentanza del Prefetto, l'on. Cartoni vicepresidente della Confederazione Nazionale fascista dei Commercianti, il comm. Carosi Mattenzi per il Consiglio provinciale dell'Economia di Roma ed altre personalità.

Il saluto del Governatore di Roma

L'ingresso delle LL. EE. Bottai e Casalini e del Governatore di Roma nella aula massima del Palazzo Senatorio dove si svolge la cerimonia, è stato salutato da calorosissimi applausi della folla dei congressisti. Le LL. EE. Bottai e Casalini, il Governatore di Roma, l'on. Lantini e il signor Barrier hanno preso posto al tavolo presidenziale. Subito dopo, ha preso la parola il Governatore di Roma, per porgere il suo cordiale saluto ai convenuti ed alle Nazioni rappresentate al Congresso. Ha quindi parlato l'on. Lantini il quale, dopo avere porto il benvenuto agli ospiti graditi a nome della Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo, ha illustrato la funzione dell'industria alberghiera in Italia.

Il discorso del Sottosegretario alle Corporazioni

Cessati gli applausi che hanno accolto la chiusa del discorso dell'on. Lantini, si è alzato a parlare S. E. BOTTAI fatto segno ad una calorosa ovazione. Ecco il testo del suo discorso:

« Il saluto che io ho l'onore di darvi, a nome del Governo Fascista d'Italia, ha valore più che formale. Voglio dire, che non appartiene alla serie dei soliti convenevoli, di uso in circostanze a questa simili, ma è un serio, preciso e meritato riconoscimento della importanza che l'attività alberghiera è andata, con ritmo via via più celere, acquistando nel complesso delle organizzazioni industriali e commerciali moderne. Il fatto medesimo che l'Italia partecipi al vostro Congresso, non già con l'adesione di una società rappresentativa di meri interessi particolari ma bensì di uno degli Enti costitutivi dell'ordinamento stesso dello Stato, vi dimostra quanto sia impegnativo il contributo che essa intende portare ai vostri lavori. Impegnativo, perchè la Federazione Nazionale degli Alberghi e del Turismo, rappresentando integralmente, nell'ordine sindacale, tutta la attività alberghiera italiana, vi assicura, che non un numero più o meno considerevole di albergatori italiani collaborerà allo studio e alla soluzione dei problemi che avete posti all'ordine del giorno, ma attraverso i loro legittimi rappresentanti, tutti; impegnativo, inoltre, perchè in questo paese che ha saputo, mercè la geniale opera ricostruttiva di un grande Capo, darsi un sistema rappresentativo aderente agli interessi concreti dei produttori e dei lavoratori, la Federazione Nazionale degli Alberghi e del Turismo ha, come ogni altra associazione sindacale del nostro sistema, la possibilità (nell'ordine corporativo, dalle Corporazioni di categoria alle Corporazioni dei grandi rami di produzione, da queste al Consiglio Nazionale delle Corporazioni e, infine, alla Camera dei deputati), di partecipare alla formazione delle norme, dei regolamenti, delle leggi che possono, in qualsiasi modo, sotto qualsiasi aspetto, economico, finanziario, sociale, morale, interessarne i membri.

« Voi avete, dunque, la prova, se di questa vi fosse tuttavia bisogno, che l'Italia fascista, sospettata, talora, in buona o in mala fede di svolgere una attività in una chiusa cerchia puramente ed esclusivamente nazionalistica, se ha rotti i ponti, e in modo irreparabile è definitivo con ogni forma di internazionalismo vacuo e disintegratore, sa, invece, prendere parte alla vita internazionale, con organi e strumenti quanti altri mai efficaci, quando si tratti di affrontare e risolvere problemi che interessano lo sviluppo e il miglioramento di rapporti concreti e positivi capaci di avvicinare i popoli nei patti, nelle cose, e nelle opere, anzichè nelle espressioni verbali e nelle cosidette manifestazioni di principio.

« La complessità stessa dell'attività alberghiera in cui, più forse che in ogni altra, fattori diversi concorrono a formare una unità straordinariamente interessante per gli studiosi dei nuovi orientamenti della produzione odierna, può indurli a meditare sul carattere esemplare del nostro sistema. Problemi d'ordine prettamente industriale si sono alternati, nei vostri precedenti Congressi, si alternano in questo e si alterneranno in quelli dei venturi anni, con problemi di ordine più propriamente commerciale, altri, ancora, ve ne sono di carattere sociale, altri di natura finanziaria, altri che hanno attinenza con la organizzazione creditizia, altri, infine, che impegnano il carattere stesso di un popolo, le sue qualità morali e i suoi indirizzi estetici.

« Ebbene, perchè tutti questi problemi possano procedere con la necessaria simultaneità verso una concorde risoluzione, occorre che intorno alla singola categoria organizzata per l'attività alberghiera, siano anche organizzate le altre, che a integrare quella in varia guisa si adoperano, occorre cioè che nel mondo unitario e solidale della produzione sia sempre dato stabilire, tra categoria e categoria, la categoria professionale tra classe e classe sociale, una collaborazione attiva ed effettiva. Questa collaborazione è nell'Italia di oggi non solo possibile, ma in atto, tra datori di lavoro e lavoratori. E' in atto, mercè una organizzazione che, assumendo l'iniziativa, libera e spontanea, del singolo e riflettendola attraverso il fatto associativo nell'ordine giuridico, giunge per gradi diversi e con procedimenti acconci, a connaturarsi con la costituzione stessa dello Stato.

« Categorie, classi e Stato collaborano concordemente ad un fine, ed insieme, portano, in ogni assemblea internazionale cui intervengano, la univoca volontà di un popolo operoso. E' questo popolo, che oggi vi saluta in Roma. Voi, che per la vostra stessa professione siete fatti perspicaci nel cogliere i caratteri, le attitudini e i costumi delle genti, saprete avvertire gli impulsi di nuova vita che lo animano. Conoscete, così, una Italia che provvede alle sue sorti con serietà, con disciplina, con metodo e che apporta alla causa della solidarietà internazionale non solo un grande nome, ma una somma di grandi opere ».

L'apertura del Congresso

Il discorso di S. E. Bottai, spesso sottolineato dalle più viva approvazioni, ha dato luogo alla fine a una rinnovata manifestazione di fervido omaggio per il Sottosegretario alle Corporazioni.

Questi, in nome di S. M. il Re ha quindi dichiarato aperto il Congresso.

Da ultimo ha parlato il signor Barrier che ha espresso a nome dell'Alleanza internazionale degli Alberghi l'omaggio devoto a S. M. il Re d'Italia, al Governo Fascista, al Governatore di Roma e a quanti hanno dato il loro concorso e il loro ausilio per la perfetta organizzazione di questo congresso. Ha quindi rilevato l'apporto veramente eccezionale che l'Italia può dare all'opera che si propone svolgere l'Alleanza; l'Italia, che è il paese del turismo per eccellenza e in cui risplendono le meraviglie più alte della natura e dell'arte.

Il signor Barrier ha accennato agli scopi dell'Alleanza, e ha concluso tra vivi applausi, ringraziando le autorità per la squisita ospitalità ai delegati del Congresso stesso.

La seduta inaugurale si è chiusa alle ore 11.

Subito dopo i congressisti si sono recati all'Altare della Patria e hanno deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

La Camera inizia la discussione
del Bilancio dell'Istruzione Pubblica

La seduta

ROMA, 27.

La seduta comincia alle ore 21 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Dopo la presentazione delle relazioni su vari disegni di legge sono approvati senza discussione numerosi disegni di legge.

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge sullo stato di previsione della spesa, del Ministero della Pubblica Istruzione per l'Esercizio 1929-30.

LEONARDI — Rileva che il bilancio dell'Istruzione è ormai al quarto posto tra i bilanci dello Stato, e messo al raffronto con quello del 1921-22, l'ultimo del passato regime, indica un aumento di ben sei volte. Se si pensa alla situazione di abbandono in cui l'istruzione pubblica fu trovata dal Regime fascista si constata tutta l'opera ricostruttiva che esso ha svolto pur assillato dalla urgente necessità di raggiungere il pareggio del bilancio dello Stato.

Tuttavia i bisogni del bilancio dell'Istruzione sono innumerevoli. Se nella scuola primaria molto si è fatto la scuola media ha però ancora bisogno di attente cure. Il problema dell'insegnamento medio deve essere guardato da un punto di vista unitario specialmente nel campo professionale. Molto anche l'Italia si attende dall'insegnamento artistico che dovrà essere curato per il suo coordinamento e perfezionamento.

Un campo nel quale il Fascismo ha già dato la sua impronta di fervida azione, è quello archeologico. Stanno ad attestarlo fra gli altri gli scavi di Ercolano, i restauri dei Fori Imperiali del Teatro Marcello.

Raccomanda a questo proposito che si proceda alla restituzione integrale del piano dell'Arena del Colosseo dove il Fascismo ha nuovamente eretto il simbolo della nostra fede.

Raccomanda pure che negli istituti medi l'insegnamento della storia specie di quella [illegible] sia impostato in modo da far sentire la grandezza patriottica e morale dei nostri progenitori. Così pure per la storia moderna sarebbe opportuno studiare la opportunità dell'adozione di un libro di testo ufficiale per evitare il pericolo che sotto aspetti agnostici si nascondano residui della mentalità passata.

Concludendo esprime la sua fede che i giovani, rievocando la grandezza della Patria nel passato, si esaltino anche e recenti esempi e nutrano la santa ambizione non solo di emularli, ma anche di superarli. (Vivi applausi).

FERRETTI — Premette che questa discussione sul bilancio della P. I. è come un corollario della solenne trilogia oratoria del Duce che, negli ultimi tre giorni ha parlato in Roma dell'educazione dell'italiano nuovo ai gollardi allo Stadio, ai politici nel Senato, ai filosofi sul Campidoglio. (Vivissimi applausi).

Confuta l'accusa fatta al Fascismo di tenere in poco conto la cultura. Confuta anche i mormorii di coloro che asseriscono esistere contrasti tra la Minerva e le opere del Regime; queste opere, e specialmente l'Opera Balilla, ben lungi dal contrastare integrano la azione svolta dal Ministero della P. I. verso un fine comune: l'elevazione spirituale e fisica del popolo italiano (applausi).

Ricorda alcune impressionanti statistiche sull'analfabetismo nel nostro Paese. Come gli altri fondamentali problemi, anche questo fu lasciato insoluto dai precedenti Regime. Il Fascismo lo sta risolvendo attraverso le scuole materne e le sempre più numerose scuole elementari di ogni tipo. D'altra parte, attraverso le formazioni dei Balilla, si riparerà a quell'analfabetismo fisico, per cui la gioventù del passato cresceva debole timida pavida (approvazioni).

Rileva poi il più alto tono impresso dalla riforma Gentile ad ogni tipo di scuola media esaltando il valore formulativo dell'insegnamento della lingua latina che nei monumenti ancora superstiti sino ai limiti dei deserti e del cerimoniale del Cattolicismo è pur sempre la lingua universale con la quale si ricordano le tradizioni del più grande Impero e ci si eleva a Dio. (vive approvazioni).

Venendo al problema universitario l'oratore esclude che possa parlarsi di una crisi spirituale delle nostre scuole superiori.

L'oratore si compiace che di questa nuova volontà di migliorarsi intellettualmente vi siano prove quotidiane attraverso il sorgere di nuove pubblicazioni tra cui quelle che tendono a creare un antitesi efficiente contro le utopie del pensiero e dell'arte universale. [illegible] esistite. In ogni periodo storico un popolo ha voluto imporre il suo pensiero e la sua arte agli altri popoli. Conclude affermando che occorre dare opera perchè l'Italia che, sotto la guida del Capo, ha già saputo organizzare il più originale tipo degli Stati dell'età moderna, possa anche nel campo della cultura e dell'arte affermarsi nel mondo come tipo di una nuova civiltà. ([illegible] prolungati, moltissime congratulazioni).

Altri oratori

GIULIANO — Nega che la cultura italiana sia in decadenza e che il Regime fascista si disinteressi di essa, come potrebbe sembrare quando si ascoltano taluni rilievi sia pure non infondati sulle condizioni delle nostre Università.

Ma il movimento fascista, maturato oltre che di azione irrompente, di profondo pensiero per virtù del suo Duce, ha colmato anche questa lacuna. (applausi). La cultura nel passato cristallizzata nella critica inane, si è rivelata falsamente agli uomini delle precedenti generazioni i quali hanno sentito che la cultura italiana si esprimeva in una grande idea di universalità spirituale (vive approvazioni). Sorgeva così una nuova cultura destinata a comporre tutti i contrasti fra il passato e l'avvenire ed è stato affrontato anche il problema più alto: quello religioso.

Il Fascismo in questa sua formazione di nuova cultura assunse in principio un carattere di cultura antiteoretico, ma oggi esso dal puro impeto passa alla sistemazione, dal momento per dire così cristiano al momento cattolico.

MUSSOLINI (Capo del Governo, Primo Ministro) — Dalla mistica alla politica.

GIULIANO — Rileva che il Duce nel suo alto intelletto ha intuito e precisato il concetto prima ancora che egli lo esprimesse compiutamente. (Vivissimi applausi).

Ricorda che il Regime ha dato alla scuola una profonda riforma e ha fatto moltissimo in altri campi. Tuttavia tre problemi restano ancora da risolvere. In primo luogo è quello dei gabinetti e laboratori scientifici ove si è formata, per una interrotta tradizione, quasi tutta l'opera di creazione scientifica. Il secondo riguarda le biblioteche che mancano di personale come del resto ne mancano le Scuole medie e le Università. Il terzo è quello degli assistenti universitari, i più diretti e primi collaboratori dei professori, la cui condizione non è oggi migliore di quella del personale subalterno.

Segnala altresì la necessità delle Sovrintendenze dei Monumenti che con tre milioni annui devono provvedere a ben 20 mila monumenti e quelle degli scavi che talvolta hanno necessità improvvise ed improrogabili.

Il problema è tanto più urgente quando si pensi che in America, ad esempio, la scienza compie progressi notevoli mentre è necessario mantenere al nostro paese le sue gloriose tradizioni sperimentali.

Quanto ai Laboratori e alle Biblioteche osserva che queste ultime sono oggi trattate ancora peggio dei primi mancando ad esse tra l'altro da molti anni i libri di scienze esatte. Si potrebbe rimediare acquistando le opere di maggior costo in un solo esemplare per i vari Istituti scientifici. Segnala anch'egli le condizioni degli assistenti tanto più che le generazioni giovanissime manifestano una felice tendenza a dedicarsi all'insegnamento.

Conclude auspicando che la voce italiana, che tanti nobili motivi ha portato all'armonia della civiltà, si faccia sentire ancora e sempre portando in tutto il mondo le caratteristiche del suo genio. (Applausi).

BRUNI — Constata l'influenza benefica del Fascismo nella vita universitaria, lumeggiando però dei mali tra cui notevole quello dell'assenteismo degli studenti la cui percentuale di frequenza non raggiunge spesso la metà degli iscritti. Ciò è dovuto soprattutto a cause d'indole economica ed anche alla eccessiva lunghezza di taluni corsi universitari e al numero eccessivo degli esami. Inoltre, specie nelle materie tecniche, i programmi tendono continuamente all'aumento, mentre dovrebbero essere ridotti, sia pure aumentando la intensità del lavoro. Gli studenti poi devono avere pure il tempo di partecipare alle esercitazioni sportive e militari: ciò potrebbe provvedersi attuando una specie di militarizzazione degli Istituti superiori.

Altra causa dell'assenteismo degli studenti è il fatto che l'insegnamento è oggi troppo cattedratico mentre specie nelle [illegible] dovrebbe avere un carattere prettamente sperimentale.

PANUNZIO — Rileva che la relazione dell'on. De Francisci ha messo in evidenza lo sforzo poderoso che il Fascismo ha fatto nel campo della cultura nazionale e quest'ampia discussione denota la maturità del Fascismo. Ciò perchè il Fascismo non è soltanto un movimento politico ma anche spirituale ed ha generato anche lo Stato educativo, traendo [illegible] le linfe vitali del Paese gli elementi pedagogici necessari per la formazione dell'animo della gioventù. [illegible] principali fra esse l'Opera Nazionale Balilla, l'Opera Maternità ed Infanzia, ma tutti debbono convogliarsi nella scuola e in questa fondersi per rendere organico l'opera di educazione.

[illegible] fusione nella Scuola, specialmente con l'Opera Balilla, deve attuarsi gradualmente per mezzo soprattutto dei maestri, ai quali occorre formare una nuova educazione spirituale conforme alle idealità educative del Fascismo.

Rileva che il Governo, in esecuzione di un deliberato del Gran Consiglio ha attuato il trasferimento al Ministero della Istruzione dell'insegnamento professionale già prima dipendente dal Ministero dell'Economia Nazionale. Si è in tal modo provveduto a quel processo di unificazione di tutto l'insegnamento medio che renderà possibile anche per le scuole medie un'unità di indirizzo educativo.

Constata che per l'insegnamento elementare il Governo fascista ha fatto tutto ciò che era necessario per organizzarlo ed estenderlo secondo i bisogni delle popolazioni specialmente rurali. Quanto al problema finanziario che interessa la scuola, constata che il Governo fascista ha preceduto voti e desideri allargando per ogni grado di istruzione gli stanziamenti in relazione alle possibilità delle condizioni generali del Bilancio. Si dichiara convinto che il processo di fascistizzazione della cultura nazionale andrà sempre più affermandosi come una pedagogia nuova, che investirà di se stessa tutta la scuola e cominciare dalla scuola elementare.

Venendo alla scuola media, afferma la necessità che gli insegnanti rivedano la loro cultura nelle associazioni sindacali per uniformare sempre più la loro mentalità alle concezioni della storia e della vita emananti dal Fascismo. Credo che non debbano cambiarsi troppo frequentemente i libri di testo e che negli esami si debba tener conto del lato qualitativo piuttosto che di quello quantitativo dei programmi.

Loda a questo proposito la recente circolare del Ministro dell'Istruzione con la quale vengono dati ai Presidenti delle Commissioni esaminatrici per gli esami di maturità facoltà discrezionali per valutare dal punto di vista qualitativo la preparazione dei candidati.

La seduta continua.

La prima Mostra dell'aeromobile da turismo

ROMA, 27.

Stamane all'aeroporto del Littorio ha avuto luogo l'inaugurazione della prima Mostra dell'aeromobile da turismo. Erano presenti S. E. Balbo Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, S. E. Ceo di San Marco, Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, l'ing. Romeo, il rappresentante del Governatore, numerosi ufficiali dell'Aeronautica e vari industriali.

Erano a ricevere gli intervenuti il conte Bonmartini amministratore delegato della Compagnia internazionale aeronautica.

Nella Mostra, che occupa tutta la parte centrale dell'hangar dell'aeroporto, sono esposti numerosi apparecchi da turismo e in apposito reparto gli accessori.

S. E. Balbo si è intrattenuto per più di un'ora nella visita dei diversi stands e alle 12, ossequiato dai presenti, ha lasciato l'aeroporto.

Sciagura aviatoria

ROMA, 27.

Nel pomeriggio del giorno 23 corrente un apparecchio da bombardamento notturno, in volo di esercitazione da Pisa a Lonato Pozzolo, improvvisamente avvolto da un violento temporale, durante il passaggio degli Appennini, andava ad infrangersi contro il monte Orsaro nei pressi di Corniglio. Nell'urto trovavano la morte il tenente pilota Natale Corazza e il tenente osservatore Antonio Cepolli, il sergente pilota Achille Lamperdoni, il sergente pilota Giovanni Nirmin e l'aviere scelto motorista Michele Ramento.

LA « GAZZETTA UFFICIALE » pubblica il decreto ministeriale 19 maggio 1929 relativo ai distintivi e segni caratteristici stabiliti per i biglietti da lire mille di nuovo tipo, della Banca d'Italia.

Il Giro ciclistico d'Italia
Binda primo a Cosenza

COSENZA, 27.

Nella quinta tappa del giro d'Italia (Potenza-Cosenza, Km. 203,0) giunge primo Binda Alfredo, seguito da Piemontesi, Negrini, Giuntelli Marco, Fraccaroli, Gremo, Morelli, Binda Albino ed altri 15 corridori tutti i gruppo, alle 10.0.

Borse di studio a Orfani di Ricevitori postali

ROMA, 27.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di previdenza per i ricevitori postali, e telegrafici, riunito sotto la presidenza del senatore De Vito, ha deliberato anche per il prossimo anno scolastico 1929-30 l'assegnazione di borse di studio ad orfani di ricevitori e di portalettere rurali. Il numero di tali borse è di 140 delle quali 90 a favore dei vincitori del concorso di quest'anno. Alcune delle borse saranno trasformate in posti in convitto o in scuola d'arte e mestieri secondo norme stabilite dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto. Queste stabiliscono altresì la preferenza agli iscritti all'Opera Nazionale Balilla.

Le elezioni politiche in Belgio
I comunisti esclusi

BRUXELLES, 27.

Ieri in tutto il Belgio si sono svolte le elezioni generali per la composizione della nuova Camera e di parte del Senato belga.

In base ai risultati conosciuti fino a stamane si prevede che i liberali guadagneranno 7 seggi, togliendone 5 ai socialisti e 2 ai cattolici. Si esclude che i deputati comunisti riescano rieletti.

L'inaugurazione dell'Esposizione per il millenario cecoslovacco

PRAGA, 27.

In questi giorni nella storica sala del Re Vladislao nel Castello di Praga è stata solennemente inaugurata la Esposizione del Millennio in presenza dei membri del Governo, dei presidenti del Parlamento e del Senato, del Corpo diplomatico, dei dignitari ecclesiastici e militari e dei rappresentanti degli Istituti scientifici, letterari ed artistici.

Erano presenti anche l'Arcivescovo dott. Kordac, il Nunzio apostolico e tutti i Vescovi.

Il discorso di inaugurazione fu pronunciato dal Presidente della Convenzione Nazionale, deputato Prokupek il quale nel suo discorso rilevò che la esposizione di tutti i ricordi storici concernenti il millennio, del Duce della Nazione, Principe Venceslao, e dello Stato, si trovano precisamente nella storica sala, destinata dal Re Vladislao II per le più grandi celebrazioni della Corte czeca e ringraziò il Governo, il Presidente Masaryk e la Chiesa per il massimo appoggio prestato alla significante e simbolica esposizione, raffigurando il Santo Principe czeco come l'eroe, difensore della Patria, e l'uomo politico e religioso.

Cronache Goriziane

La vibrante celebrazione del 24 maggio

GORIZIA, 27.

Gorizia tutta adorna di tricolori, ha solennemente celebrato il XIV. anniversario dell'entrata in guerra.

Già un'ora prima della cerimonia ufficiale i Volontari di guerra di Gorizia si dettero convegno nell'atrio del Palazzo di città, dove, con l'intervento spontaneo del Podestà senatore Giorgio Bombig, dell'on. Caccese e del Segretario capitano Pino Godina, vennero deposte corone d'alloro sulle lapidi dei Caduti e dei Martiri goriziani. Il Presidente dei Volontari centurione Vittorio Graziani, pronunciò vibranti parole.

Mentre al Municipio si svolgeva questo rito di fede dalmatica, il Direttorio federale dei Combattenti, al completo, si recava, presso le massime autorità cittadine a [illegible] dei reduci della grande guerra di redenzione.

Alle 11 precise, il Teatro Verdi, rigurgitante di popolo e di reduci, addobbato con drappi tricolori e cittadini, presentava un aspetto imponente. Sul palcoscenico le bandiere di tutte le Associazioni combattentistiche, del Comune, del Fascio e dei Sindacati, delle Associazioni patriottiche, sportive e culturali della città, erano raggruppate intorno alle autorità fra le quali notammo: S. E. il Prefetto comm. Cossini, il generale comandante la Divisione militare comm. Bobbio, il Podestà on. sen. Bombig, l'on. Caccese, il Segretario federale cap. Godina, il Presidente dei Combattenti prof. Lojacono, il presidente dei Volontari cent. Graziani, il questore comm. Modesti, la delegata dei Fasci femminili signora Masei, la presidentessa dell'Associazione Madri dei Caduti, signora Coppola, e i rappresentanti di tutte le Associazioni cittadine.

Nei palchi molti ufficiali generali e superiori, moltissime signore. In platea, Giovani e Piccole Italiane, Avanguardisti, Combattenti e camicie nere della città. La musica presidiaria, prima di dare inizio alla cerimonia, intona gli inni della Patria. Quindi, in mezzo al silenzio religioso, un padre francescano, del Colle dei Castagni, ha benedetto la nuova bandiera destinata dai Volontari all'Associazione delle Madri e Vedove dei Caduti di Gorizia.

Terminato il rito religioso, il presidente dei Volontari cent. Vittorio Graziani dopo di aver salutato romanamente tutte le autorità, con voce commossa ha pronunciato un applaudito discorso.

Dopo la calorosa ovazione che ha accolto la fine del discorso, il Segretario federale cap. Godina, ha consegnato alle Madri dei Caduti la bandiera benedetta, fra gli applausi della folla.

Il Presidente dei Combattenti prof. Lojacono, presenta quindi al pubblico il ten. col. avv. comm. Molone il quale rievoca la grande figura del condottiero d'Italia Luigi Cadorna, coronando così degnamente la grande adunata.

Il nuovo Direttorio del Fascio

Il Direttorio della Federazione provinciale fascista di Gorizia, di cui è stato nominato Segretario federale il cap. Pino Godina, è risultato composto dai signori: on. ing. Francesco Caccese, ing. arch. Silvano Baresi, geom. Umberto Ulivieri, dott. Marsan podestà di Tolmino, dott. D'Otteno, medico di Castel Dobra e dal capitano volontario di guerra di Gorizia signor Villat.

Corte d'Assise
LORENZO VOUK condannato a 26 anni di reclusione

Oggi nel pomeriggio ha avuto fine il processo contro Lorenzo Vouk di Giuseppe di 26 anni da Orto di Capodistria, imputato di avere ucciso il brigadiere dei RR. CC. Giovanni Picchi, di aver ucciso Francesco Birsa e di aver rapinato l'ostessa Maria Mihelje e il fabbro Francesco Codric.

Il Presidente, cav. uff. Giovanni Ferri, dopo aver udito il verdetto dei giurati che affermarono, nei confronti del Vouk, i quesiti principali, ha pronunciato la sentenza con cui condannava l'imputato a 26 anni, 9 mesi, 5 giorni di reclusione, a tre anni di vigilanza speciale e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'imputato ascoltò la grave condanna impassibile.

FULMINE INCENDIARIO

Ieri ad Oslavia un fulmine abbattutosi sopra una rimessa provocava un grande incendio. I danni si aggirano sulle 8 mila lire.

XXIV MAGGIO 1915

La data radiosa solennemente celebrata in Friuli nel 14° anniversario

L'austero rito a Udine

Imponente corteo al Tempietto dei Caduti

A Udine, che fu centro militare durante la grande guerra e sede del Comando Supremo, la celebrazione ufficiale della data radiosa si è svolta in forma austera, assumendo particolare significato. Un corteo cui parteciparono le associazioni combattentistiche, civili e culturali, sfilò dalla Casa del Combattente al Pantheon di Piazza Vittorio Emanuele per deporre corone d'alloro nel tempio sacro alla Vittoria e ai Caduti gloriosi.

Alle ore 9.30 dinanzi alla Casa dei combattenti sul piazzale XXVI Luglio si raccolsero le rappresentanze con labari e bandiere delle associazioni. Notiamo, fra le moltissime: Federazione Fascista Friulana, Fascio di Udine, Federazione Friulana Combattenti, Sezioni Mutilati e Combattenti di Udine; Labaro delle medaglie d'oro; Istituto Nastro Azzurro; Veterani e Reduci, Balilla, Avanguardisti, Dopolavoro, Cravatte Rosse, Volontari di guerra, Legionari Fiumani, Granatieri, Madri e Vedove di guerra, Postelegrafici, Ferrovieri fascisti, Federazione Industriali, Federazione Commercianti; Reduci d'Africa, Arditi sezione di Udine: Arditi Sezione di Pradamano, Federazione Sindacati, Carabinieri in congedo, Sindacati Agricoltori, Impiegati privati, Sindacati Industriali, Tiro a Segno, Piccole Italiane, Ginnasio e Liceo classico, Liceo Scientifico, R. Istituto Tecnico, R. Istituto Magistrale, Scuole complementari, Scuole elementari, Professionali, Industriali, Collegi ed Educatori coi rispettivi Presidi o capi d'Istituto.

Con regolarità si compose il corteo aperto da vigili urbani che precedevano la banda di Colugna. Seguivano le rappresentanze in testa alle quali c'erano i Direttorii Federale e sezionale dei combattenti, i capi delle varie associazioni combattentistiche, i gonfaloni della Provincia e del Comune, il console cav. Morgantini, il segretario generale dei Sindacati Vitale con i funzionari dello Ufficio provinciale, il dott. Fantini.

L'imponente corteo, sfilò per via Poscolle e via Cavour giungendo in Piazza Vittorio Emanuele tra due ali di cittadini.

Al Tempietto dei Caduti

Dinanzi al Tempietto dei Caduti si erano raccolte le più cospicue autorità e cioè: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Zingale, S. E. il comandante del Corpo d'Armata generale Liuzzi, il comandante la Divisione generale Goggia, il comandante la Brigata generale Musso, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il vicepreside cav. dott. Pagani, il segretario generale della provincia comm. conte Giuliano di Caporiacco, l'ing. cav. Someda presidente della Federazione Combattenti, cont. Meroi del Direttorio del Fascio udinese, col. Peretti, ten. col. co. Scribani Rossi comandante la Divisione dei Carabinieri, maggiore Sciamala e cap. Stremio per il distretto ten. col. Albano e cap. Filetti del 2.o Fanteria, ten. col. Orengo e ten. col. Sarti del Monferrato, ten. col. Botti e cap. Valmieli dell'Artiglieria, cap. Stella e ten. Delli Carri del Parco Automobilistico, cap. Frongia dei Carabinieri, dott. De Poloni capo della Vigilanza urbana e altri.

Allorchè il corteo giunse dinanzi al Tempietto, le rappresentanze si schierarono all'ingresso e fu squillato l'attenti per un minuto di raccoglimento mentre si deponevano le corone dedicate ai Caduti, dai Combattenti, dal Fascio e dalle Madri e Vedove.

La musica suonò l'Inno al Piave. Le visite in omaggio alla memoria dei gloriosi Caduti continuarono devotamente fino a sera.

Nel pomeriggio la banda di Colugna svolse un applaudito concerto in piazza Vittorio Emanuele. La città, imbandierata, rimase illuminata fino a tarda notte.

UNA COMMOVENTE MANIFESTAZIONE ALLE SCUOLE DI ARTEGNA

LE TARGHE DEI CADUTI NELLE AULE SCOLASTICHE

Degna celebrazione dell'anniversario dell'entrata in guerra

(Dal nostro inviato speciale).

ARTEGNA, 27.

(m. J.) — Il vecchio industre centro prealpino, da poco ingrandito per la unione col cessato Comune di Montenars, simpatico paese alpestre costruito alle pendici del Quarnan, ha voluto festeggiare l'anniversario dell'entrata in guerra con due cerimonie assai significative e commoventi: Scoprimento delle targhe apposte all'ingresso delle aule scolastiche, mercè le quali ogni aula è stata dedicata alla memoria di un compaesano caduto in guerra, e consegna della Croce al Merito di Guerra a varii ex combattenti del capoluogo e della frazione di Montenars.

Per l'occasione Artegna presenta lo aspetto delle grandi solennità. Bandiere esposte da ogni balcone e maggiore animazione per le vie principali, rendono maggiormente ansiosa l'attesa per l'inizio della cerimonia.

In attesa dell'ora fissata, vogliamo fare una capatina nel grande palazzo del Comune, costruzione modernissima che, oltre ad offrire ben 12 capacissime aule con annessi tutti i servizi per altrettante classi maschili e femminili, ospita anche e signorilmente gli uffici municipali.

Costruzione questa degna di una cittadina di proporzioni rispettabilissime, che torna, perciò, di vanto ed orgoglio della Amministrazione Comunale che la volle, l'attuò e la seppe portare a compimento.

Quivi troviamo gli organizzatori della cerimonia, a capo dei quali sta l'infaticabile Presidente dei Combattenti Eugenio Siega, gl'insegnanti e la scolaresca, tutti affaccendati a dare gli ultimi ritocchi alla preparazione dei corridoi e delle aule.

Corridoi e aule sono addirittura coperti di fiori recati dagli alunni, che con ciò hanno voluto onorare Coloro che diverranno i loro Numi tutelari.

All'ingresso di ogni aula sull'architrave della porta, c'è una tabellina metallica recante il nome del Caduto alla memoria del quale è stata dedicata l'aula.

Nell'interno di ogni aula, altra offerta gentile e assai significativa della Sezione Combattenti, vi è un quadro racchiuso in una austera cornice, che reca il nome degli 80 Caduti del Comune.

Sulla lavagna di ogni aula vi è scritto un pensiero gentile, un motto che dice tutto l'affetto della generazione nuova verso Coloro che tutto hanno dato per la grandezza della Patria.

All'ingresso di ogni aula vi è una guardia d'onore di Balilla e vi sono anche i famigliari dei Caduti al cui nome l'aula stessa è dedicata.

Particolari questi che commuovono e che dicono tutto l'affetto di questa gente per i suoi Caduti (approvazioni).

Lo scoprimento delle targhe

In attesa dell'inizio di questa bella e significativa cerimonia, il cortile delle scuole si va affollando di un pubblico ansioso di vedere, di udire ed essere presente dappertutto ove si onora la memoria dei Caduti in Guerra.

Nell'atrio si radunano le Autorità. Nel cortile, oltre al numerosissimo pubblico, vi è la scolaresca al completo con gli insegnanti tutti, la Centuria Balilla con i suoi gagliardetti, le Piccole Italiane, la locale Sezione della Associazione Madri e Vedove dei Caduti al comando della Presidente signora Rita Perini ved. Nals, gli iscritti al Fascio di Combattimento con in testa il loro gagliardetto, all'ombra del quale cadde il giovanetto Alfredo Giorgini in uno scontro colla canaglia sovversiva, i vessilli dei Combattenti del capoluogo e di Montenars con tutti i soci, la bandiera del Comune, il Circolo Giovanile Cattolico, il gagliardetto con buona scorta del locale Gruppo Alpino, la Banda cittadina.

I pompieri prestano servizio d'ordine agli ingressi.

Nell'aula notiamo: il Commissario prefettizio della più grande Artegna dr. cav. uff. Castellani col Segretario capo del Comune signor Mario Mattiussi, il Segretario politico del Fascio locale signor Ede Perini, l'ing. Pietro Comini Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., il volontario di guerra Eugenio Siega Presidente dei Combattenti locali, il capitano Bonomi Presidente dei Combattenti di Montenars, il signor Leonardo Comini già Commissario prefettizio del Comune e capo delle organizzazioni agrarie locali, il Direttore didattico prof. Zumino, il signor Decio Madussi della Commercianti, il co. Umberto Valentinis della «Concordia e Progresso», il signor Bardusco del Direttorio del Fascio, monsignor Castellani e molti altri rappresentanti delle varie organizzazioni locali, dei quali ci sfugge il nome.

In rappresentanza della Federazione Combattenti sono presenti il prof. Catalani e il cav. Monti.

La Banda segna lo inizio della cerimonia che ha luogo alle ore 11 precise al suono della Marcia Reale.

Il Presidente della Sezione Combattenti consegna le targhe al Comune

Cessati gli applausi all'Inno Reale, il Presidente dei Combattenti fa al Commissario Prefettizio la consegna dei quadri e delle targhe pronunciando le seguenti nobilissime parole:

«Signor Commissario! I Combattenti di Artegna hanno voluto ricordare e onorare i Compagni morti in guerra offrendo a tutte le Scuole del Comune un quadro contenente i Loro nomi venerati e dedicando ciascuna aula al nome di un glorioso Caduti in Combattimento. In questa ricorrenza solenne, che di riporta col pensiero alle giornate decisive per la Patria nostra, a nome di un glorioso Caduto in Cmbattimento consegnare a Lei, signor Commissario, ed a questa Scuola, i modesti e semplici ricordi, assicurandola che l'offerta è fatta con cuore fiero e commosso, da coloro che vissero le grandi vicende della guerra e che nel sacrificio impararono ad amare il loro Paese. Abbiamo la certezza che la memoria dei nostri cari compagni in nessun posto potrà essere custodita o venerata meglio che nelle Scuole. Ed a questa certezza si aggiunge la speranza che il Loro esempio sempre vivo, sempre presente agli occhi dei fanciulli, dei piccoli figli nostri, sia stimolo ad imitarli nelle vie del dovere e dell'onore. E in questa speranza sia la nostra ricompensa. Per i gloriosi Caduti, per l'Italia, eja, eja, eja, alalà».

Il discorso del Presidente dei Combattenti e sottolineato dai nutriti applausi del pubblico.

Particolare gentile e commovente sull'ingresso di un'aula è apposta la targa col nome del fratello gloriosamente caduto della maestra che insegna nell'aula stessa.

Il Rappresentante del Comune

Il benemerito Commissario Prefettizio del Comune cav. uff. dott. Giuseppe Castellani, primo Consigliere della Regia Prefettura di Udine, pronuncia con alata parola un breve discorso in cui si dice supremamente onorato ed orgoglioso di ricevere in consegna i sacri emblemi di amore e di fede che i Combattenti con elevato pensiero di patriottismo hanno voluto offrire alle scuole di Artegna.

Rileva la soavità e santità del monumento poichè in tal commosso pensiero è espressa la voce della riconoscenza inestinguibile verso i gloriosi Caduti e sempre vigile e amoroso il richiamo di piccoli cuori a battere lo ali verso la Luce, verso l'esaltazione della gloria dei Padri.

Ma in questo giorno — continua l'oratore — non solo i diletti vostri, che nella dolce Artegna nacquero e vissero le loro ore serene, sono con noi, oggi anche gli altri Eroi lasciano le loro solitudini sacre dagli altipiani del Carso, dalle sponde del Piave, dalle vette impervie torna a noi il Milite leggendario ed eroico a irradiare la gran luce della Fede e della Gloria.

L'oratore quindi, tra la più intensa commozione dei presenti legge alcuni brani del testamento sublime di Nazario Sauro e così conclude:

Siate orgogliosi o fanciulli dei vostri concittadini caduti pel supremo ideale della Patria; il loro ricordo ora amorosamente vigilato dai vostri cari insegnanti poi, col procedere degli anni spontaneo ed inseparabile compagno dei vostri pensieri più puri, vi darà sempre un senso di nobilità virile che, nelle ore serene ed in quelle insidiose, della vita, guiderà la vostra coscienza ed il vostro amore. Io che ho la convinzione ed il compiacimento ineffabile: voi sarete sempre degni figlio di questa Terra generosa e percorrerete le vie della virtù e dell'onore. (Vivissimi e prolungati applausi).

La benedizione

Lo segue monsignor Castellani parroco locale il quale rivolge toccanti parole agli scolari ai quali, dice, è rivolto il significato nobilissimo della cerimonia. Anche le bellissime parole del Padre spirituale sono accolte dal pubblico e dalle autorità con una nutrita salve di applausi.

Parla per ultimo il Direttore didattico prof. Zumino che a nome degli insegnanti e della scolaresca ringrazia i Combattenti per l'attenzione e l'alto onore loro conferito di dedicare le aule della Scuola al nome dei Caduti. Dice che tale nobilissimo atto non resterà sterile e che in ogni momento insegnanti e scolari dal nome e dall'esempio dei Caduti trarranno forza ed insegnamento per la scuola del dovere.

Lunghi applausi coronano la fine del discorso del Direttore didattico.

Ha inizio quindi la cerimonia della inaugurazione delle aule nel nome dei Caduti con la benedizione impartita da monsignor Castellani e con l'appello di ciascun Caduto fatto dal Presidente dei Combattenti, al quale fa eco il «Presente!», dei partecipanti alla toccante cerimonie.

La consegna delle croci al merito di guerra

Si formò quindi il corteo che si reca all'Asilo ad inaugurare le due aule pure dedicate ai Caduti e quindi, al cospetto del Monumento esaltante tutti gli 80 Arteniesi immolatisi per la Patria, assiste alla consegna delle Croci al Merito di guerra.

Il corteo parte in quest'ordine: Scolaresca, Balilla e Piccole Italiane; Banda, Pompieri, Corona di lauro con nastro tricolore omaggio del Comune ai Caduti, recata da due pompieri; Madri e Vedove di guerra, Autorità, Fascio, Combattenti di Artegna e Montenars; Circolo Giovanile Cattolico: Gruppo Alpino, Essiccatoio Bozzoli, Congregazione di Carità e una colonna interminabile di popolo.

Giunto sul piazzale IV Novembre, e inaugurate le due aule dell'Asilo, il corteo sosta e le Autorità e le bandiere si portano sull'apposito palco innalzato di fianco al monumento ai Caduti. Prende per primo la parola il Commissario prefettizio per rivolgere un breve discorso di circostanza ai decorandi e per presentare l'oratore ufficiale prof. Catalani.

Quindi il Presidente dei Combattenti chiama uno ad uno i commilitoni che dovranno essere fregiati della Croce al Merito di Guerra. Le croci sono appuntate sul petto dei decorandi dal Commissario prefettizio e dal prof. Catalani.

I decorati sono: Andreussi Gabriele — Chiandoni Pio — Conzatti Guglielmo — Cragnolini Giovanni — Ellero Umberto — Ermacora Giacomo — Fabris Pasquale — Francile Lodovico — Gubian Antonio — Iacuzzi Valentino — Liva Arturo — Di Monte Leonzio — Di Monte Olinto — Lizzi Gio. Batta — Pontelli Galliano — Savonitti Renato — De Vit Giovanni — Vidoni Onorio e Siardi Luigi.

Mentre avviene la distribuzione delle Croci, il pubblico applaude lungamento a ciascun decorando.

Finita questa simpaticissima cerimonia il prof. Catalani, con quella foga oratoria che gli è propria, inizia il suo vibrante discorso esaltando il significato altissimo delle cerimonie odierne. Pone in evidenza il gesto degli scolari che hanno voluto onorare la memoria dei Caduti adornando di fiori i corridoi, le aule, i banchi della scuola e perfino le cartelle dove sono riposti i libri dai quali apprenderanno il sapere. Ricorda il nome del commilitone Di Monte Olinto non presente oggi a ricevere la Croce al Merito di guerra perchè da pochi giorni deceduto, accomunandolo a quelli di tutti i Caduti per dire che nè lui, nè i Caduti della Grande guerra saranno dimenticati dai concittadini, oggi finalmente tutti memori e concordi nell'esaltazione del sacrificio per la Patria.

L'oratore rivolge la sua alata parola anche alle Madri e alle Spose dei Caduti invitandole a non piangere più, ma ad esultare per i loro Caduti sempre presenti in ispirito ovunque ci sia da esaltare la Patria e pronti domani a balzare dalle tombe per correre ai confini sacri della Patria se qualcuno osasse violarli. Nè dimentica il prof. Catalani di porre in rilievo un passo del discorso di mons. Parrero per incitare la giovinezza presente a prendere esempio dai Caduti e dai Combattenti per crescere nell'amore e nel culto della Patria immortale e prepararsi ad offrirle anche la vita se un giorno ciò dovesse essere necessario.

Il valoroso oratore termina il suo alato discorso col comandare l'«in ginocchio» per un minuto di raccoglimento in onore di tutti i Caduti, cosa che viene immediatamente eseguita da tutti i presenti mentre la banda intona la «Leggenda del Piave».

Pronuncia quindi brevi parole l'ex combattente Evaristo Dario, dopo di che la cerimonia ha termine ed ognuno (sono le dodici suonate da un pezzo) ritorna alla propria casa soddisfatto ancora una volta di avere preso parte alla esaltazione del valore e del sacrificio in questa veramente austera, semplice, dignitosa, ma altamente significativa cerimonia.

FAGAGNA AI SUOI GLORIOSI CADUTI

L'inaugurazione del Monumento

FAGAGNA, 27.

Questo ridente e ameno paese così noto e così caro a tutti i friulani per la operosità dei suoi abitanti e per il florente sviluppo agricolo, ieri, con austera e solenne cerimonia ha reso un commosso tributo di omaggio ai suoi gloriosi Caduti.

Il monumento è costituito da una grandiosa lapide murata nella parete di destra dell'atrio del magnifico palazzo municipale.

In alto a lettere d'oro si legge la scritta «Fagagna ai suoi Caduti»; ai lati i nomi dei prodi immolatisi per la Patria che furono ben 71.

Nel centro un altorilievo in bronzo a grandezza naturale raffigurante un fante che regge in pugno la Vittoria alata.

Il progetto dell'artistico monumento è opera pregevole dell'artista udinese Giovanni della Savia su progetto del l'esimio architetto Ettore Gilberti puro di Udine.

Esecutori del riuscitissimo lavoro di posa in opera furono gli impresari Diogo Cecconi e Adolfo Baschera di Fagagna.

Le autorità e il corteo

Alle 16 da Udine e dai paesi contermini giunge il lungo convoglio della Tranvia Udine-San Daniele (il cui personale ha prestato ottimo servizio durante tutta la giornata) e nel piazzale della stazione si forma il lungo corteo preceduto dalla banda del 2° Fanteria.

Seguono la Coorte Balilla, le Scolaresche con gli insegnanti, l'Asilo con le Suore, un manipolo della 55ª Legione Alpina al comando del C. M. signor Parussini e le rappresentanze con bandiera del Comune, del Fascio, dei Mutilati e dei Combattenti di Fagagna nonchè le rappresentanze pure con gagliardetti e bandiere di Martignacco, Rive d'Arcano, San Vito di Fagagna, Nogaredo di Prato, di Buia, di Dignano, di Flaibano ecc.

Il paese è tutto imbandierato. Il corteo giunge nella vasta piazza e sosta davanti al Municipio ove ai due lati dell'ingresso sono erette due grandi tribune per le autorità e per gli invitati tra cui molte gentili signore e signorine.

Fra le numerose autorità notiamo il Commissario Prefettizio del Comune di Fagagna cav. dott. Noker, Consigliere della Prefettura anche in rappresentanza di S. E. il Prefetto che aveva telegrafato di non poter intervenire come era suo vivissimo desiderio, per circostanze sopravvenute all'ultimo momento, il rappresentante della Federazione Provinciale Fascista signor Sisto Franz Podestà e Segretario politico di Colloredo, il cav. uff. dott. Castellani consigliere di Prefettura e Commissario Prefettizio di Artegna, il segretario comunale di Fagagna cav. Antonio Zardini, il cav. Attilio Pecile con la consorte e col figlio signor Mario, Eugenio Siega presidente della Sezione Combattenti di Artegna, Ede Perini Segretario politico, il co. Fabio Asquini, il comm. Biasutti, il parroco con Amelio Micossi, don Celestino Scalabi, don Ubaldo d'Agosto, parroco di Madrisio, don Patrizio Contin parroco di Silvella, don Pietro Doraboschi parroco di Ciconicco, don Angelo Bellamonti cappellano, il medico dott. Gonano, ufficiali delle varie armi, il co. Balbo, il dott. Cedolini, il dott. cav. Legrangi Viceprelore di San Daniele, il cav. D'Orlandi, il cav. Vittorio Cescutti Podestà di Flaibano, il dottor Crucciati, il cav. Lizzi, il cav. Tirindelli, il comandante di Coorte seniore cav. Canciani, altri ufficiali della Milizia, il capitano Carradani, il signor Vallini, il centurione Bortolotti, il Presidente della Sezione Mutilati di San Daniele Luigi Sivilotti, e altre notabilità e rappresentanze dei vari Comuni viciniori.

Da Udine erano espressamente venuti per assistere alla patriottica cerimonia il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, l'ispettore scolastico cav. Toneatto, il cav. ing. Fabio Someda presidente della Federazione Friulana dei Combattenti, il cav. Alciati Presidente della Sezione provinciale dei Mutilati, il cav. Giuseppe Mizzau ed altre personalità.

La cerimonia inaugurale

Sotto l'atrio del Municipio sono fatte entrare tra la generale riverenza le Madri e le Vedove dei Caduti, alcuni orfani e le più cospicue autorità.

Tolta la tela appare il monumento nella sua severa e scultoria bellezza.

Ai piedi della lapide sono deposte varie corone con le seguenti dediche: Fagagna ai suoi Caduti — Madri e Vedove dei Caduti ai loro Cari — Il Comune di Fagagna ai suoi Caduti — I Combattenti ai Commilitoni — Il Vicario Micossi indossati i sacri paramenti, procede al sacro rito della benedizione del Monumento e quindi le autorità salgono nella tribuna esterna mentre la banda suona la Marcia reale, l'Inno al Piave e Giovinezza.

Notiamo che il Comitato organizzatore della riuscitissima cerimonia è composto dei signori: dott. Giulio Burello, co. Fabio Asquini, cav. Antonio Zardini geom. Luigi Grosso, Mario Pecile, Ernesto Sello ed Adolfo Baschera.

I discorsi

Prende per primo la parola il Commissario Prefettizio del Comune e Consigliere di Prefettura cav. dott. Noker:

«Quale Commissario Prefettizio di Fagagna sono lieto di rivolgere i miei vivi ringraziament a voi tutti che avete voluto dimostrare con la vostra presenza il caldo consenso e la sincera simpatia all'odierna patriottica cerimonia.

Riconoscenza, gratitudine, amore, a chi ha dato il sommo bene, la vita, alla patria, sono i moventi che ispirarono la creazione di questo monumento, perenne ricordo di sublime esempio, di virtù, di abnegazione e sacrificio.

Con animo commosso e religiosa reverenza io prendo in consegna questo simbolo di amore e di fede del nostro popolo, che ad esso sempre guarderà come alla cosa più sacra e cara, come ad un monito solenne che disperda i rancori e confonda le iniquità e le bassezze, come ad un sacro altare che ispiri la religione del dovere, la sola che renderà l'Italia sempre più fulgida sempre più grande».

Segue il signor Mario Pecile che a nome del Comitato consegna il Monumento ai Caduti e dà lettura delle varie adesioni.

Per ultimo parla il prof. Catalani che fa una magnifica esaltazione dei gloriosi Caduti.

Se le madri e le spose li piangono i commilitoni superstiti invece li glorificano perchè in virtù del loro sacrificio l'Italia è divenuta grande. Ben disse il Duce che il 24 maggio è stata la prima tappa della marcia fascista.

Rivolto ai giovanetti così continua:

Crescete in questa atmosfera preludio di una nuova grandezza e perchè completa sia la vostra educazione guerriera, a questo monumento occorre venire ad ispirarvisi.

Il libro più bello non varrebbe ad insegnare quello che dice una di queste vite spenta per la Patria.

Amate e tramandate la loro memoria di generazione in generazione, così imparerete l'orgoglio di essere italiani e il volto della Patria, segnerete di nobiltà e di grandezza.

Siate benedetti o morti, per la vita offerta, per la fede risorta dal vostro sacrificio. Da esso è germogliata la nuova primavera che canta e crede, canta il diritto e la forza immortale di Roma, crede nel suo Dio, nel suo Re e nel suo Duce.

Terminata la significativa cerimonia, nel magnifico salone al primo piano del palazzo municipale è servito alle autorità e agli invitati un suntuoso rinfresco.

Fanno gli onori di casa gentili signorine e il convegno si chiude al canto degli inni della Patria e delle nostalgiche canzoni alpine.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

AFFITTASI VILLA ammobigliata nei pressi stazione Tricesimo; — Rivolgersi Pasticceria Torinese — Via Manin.

LE DITTE DEL FABRO e MONTALBANO acquistano Antichità a prezzi massimi. Rivolgersi: Via Aquileia, I. piano e Vicolo Banca 5 — Udine.

OFFRESI COMBINAZIONE affitto metà locale. Negozio Via Rialto 5, Tintoria «La Redenta».

L'austera cerimonia di Martignacco

La consegna della tromba e della drappella al Balilla della Centuria "G. Gentile"

Austera e significativa cerimonia che è assurta a «rito».

Dinanzi al monumento che ricorda i suoi gloriosi Caduti, Martignacco ha celebrato domenica il quattordicesimo anniversario della entrata in guerra e solennemente è stata fatta la consegna alla Centuria Balilla «G. Gentile» di Martignacco, della drappella, dono delle donne del Comune e della tromba donata con squisito gesto dai dirigenti del VI Sestiere del Fascio di Udine.

Il corteo

Alle 10.30, dal piazzale del Municipio partì un lungo, imponente corteo, dirigendosi al piazzale della Vittoria, e schierandosi in quadrato intorno al monumento ai Caduti.

Precedevano la Banda della Legione «Tagliamento» e le Piccole Italiane; seguivano bandiere e gagliardetti del Fascio, dei Combattenti, dei Balilla di Martignacco, Pagnacco, Tricesimo; le bandiere dei Comuni di Martignacco, Tricesimo, Tavagnacco, Moruzzo; bandiere dei Mutilati, del Circolo Agricolo e delle Scuole di Martignacco, dei Combattenti e della Filarmonica di Nogaredo; gagliardetti degli Avanguardisti e del gruppo Alpini di Martignacco e degli Avanguardisti di Tricesimo, del Fascio e dei Balilla di Feletto, dei Fasci di Tavagnacco e di Moruzzo.

Seguivano quindi una numerosa colonna di autorità e gerarchi tra i quali il Console cav. uff. Mario Morgantini Comandante la Legione «Tagliamento», il seniore cav. uff. Ugo Canciani, comandante la prima Coorte ed un gruppo numeroso di Ufficiali della Milizia.

Seguivano quindi in rappresentanza del Fascio di Udine il Centurione Enea Caino e il dr. Ulderico D'Angelo membri del Direttorio ed al completo il VI Sestiere con tutti i dirigenti, i fascisti del Fascio di Reana con il Segretario politico rag. Sanvito, il geometra Severino Cantoni Podestà di Tavagnacco, vicepodestà dott. Felice Colazzi di Tricesimo, Gerolamo Ermes di Moruzzo - Di Martignacco; il Podestà tenente colonnello cav. Michele Cauli; Segretario politico cav. Silvio Tirindelli; comm. Guglielmo Delser presidente della Congregazione di Carità; cav. Alfredo Rizzi presidente della Sezione Combattenti; cav. Enea Totis presidente del Comitato comunale Opera Naz. Balilla; Franc. Nenna fiduciario sezione Federaz. Fascista; cav. A. Tinnicolo per la Cassa Rurale e la Cooperativa Agricola; il cieco di guerra Comelli; Gropplero presid. della Sezione Combattenti di Moruzzo anche in rappresentanza della Federazione Provinciale Combattenti; presid. Combattenti di Tricesimo Angelo Bertoli, e ispettore scolastico G. Rapuzzi direttore didattico e organizzatore dei Balilla di Tricesimo.

Seguivano quindi la III Centuria G. Gentile comandata da Ferruccio Bressan, quindi la Milizia e la centuria ciclistica.

La cerimonia

Sul piazzale della Vittoria le Piccole Italiane, i balilla e la milizia formano un quadrato suggestivo dinanzi al Monumento dei Caduti.

Squilla il segnale di attenti ed ha inizio la cerimonia.

Due corone di alloro sono deposte sul monumento mentre la banda della Legione Tagliamento suona l'inno del Piave.

Prende la parola per il primo il Podestà di Martignacco cav. Cauli il quale pronuncia un applaudito discorso.

Avviene quindi la benedizione della drappella dopo di che una delle madrine, la signorina Fides Tirindelli, pronuncia parole di occasione, che riscuotono vivissimi applausi.

Si presenta dinanzi al Comandante della Legione, Console Morgantini, il signor Ferruccio Bressan, e così dice, con voce commossa:

«Nel prendere in consegna la tromba e la drappella che con nobile gesto Voi, donne fasciste di Martignacco, e voi, Camerati del VI Sestiere, oggi ci offriste nel quinto anniversario della costituzione del nostro reparto, vi assicuro che qualora questa tromba che voi ci affidate dovesse un giorno suonare a raccolta, ci troverà tutti in piedi, pronti a portare dove il Duce nostro vorrà, questo drappo che sarà onorato e difeso sino all'estremo della nostra vita.

«Il mio Console, che conosce l'animo nostro, vi dirà, ne son certo, o Madrina gentile, con parola ben più degna della mia, il ringraziamento, la nostra gratitudine.

«Signor Console. Per la gloria della Tagliamento, ch'Ella guida con l'anima sua squisitamente fascista e fieramente scarpona, per le maggiori future fortune della Patria nostra, io conto balonette della «Terra» sono pronte ai suoi ordini a tutto osare, a tutto donare, nel nome del Re e del Duce nostro».

Applausi entusiastici accolgono le brevi ma concise parole del Comandante la III Centuria, il quale viene complimentato dal Console e da altre autorità.

Il discorso del Console Morgantini

Parla ultimo il Console cav. Morgantini il quale pronuncia un breve discorso con fiere e dure parole da soldato.

Commoventi i minuti di raccoglimento dedicati ai Caduti: tutti, Militi, Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane, Ufficiali della Milizia e la moltitudine del popolo astante si inginocchiano, silenziosi, in reverenza alla memoria degli Eroi.

Da ultimo, tra vivissime acclamazioni, invitò a rivolgere un pensiero al Duce.

Seguì la rivista: sfilarono davanti al Console cav. uff. Morgantini, al Seniore cav. Canciani, all'aiutante maggiore rag. Sodaro ed al gruppo degli altri ufficiali, i Balilla della terza Centuria ciclistica, la Sezione Mitragliatrici, la Batteria antiaerea, le Piccole Italiane, mentre la banda suonava l'inno «Giovinezza» e il popolo spesso applaudiva.

Seguì un suntuoso rinfresco in Municipio ed un pranzo in Comune agli ospiti.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da NIMIS

Commemorazione del 24 maggio

(27). — Col concorso di tutte le istituzioni locali e della popolazione si formò domenica un imponente corteo diretto al Monumento dei Caduti, per deporvi un riconoscente tributo di fiori. Il Presidente della Sezione Combattenti, colonnello cav. Boaria, tenne una applauditissima commemorazione, della quale ricordiamo i punti più salienti.

Anzitutto fece rilevare come nelle passate ricorrenze il popolo accorresse al Monumento, simbolo del maggior sacrificio, per promettere agli eroici Caduti di continuare nello sforzo, per raggiungere quella meta che Essi, nell'attimo fuggente fra la vita e la morte, intravvidero quale premio del loro sacrificio. Oggi invece il popolo viene al sacro Marmo, non per ripetere promesse, ma per dire ai Gloriosi «Ritorni il vostro Spirito nei Cieli confortato dalla visione della realtà, dalla visione cioè di una Patria grande, rispettata desiderata e temuta. Le promesse nostre vennero mantenute ed i nostri giuramenti ebbero il crisma del coronamento».

In una rapida sintesi l'oratore ricordò la pace ottenuta nel Paese, la cessata disoccupazione la mirabile risoluzione della millenaria lotta fra capitale e lavoro, colla conseguente cessazione degli scioperi e delle serrate, causa dell'impoverimento della Nazione e della miseria delle famiglie.

Parlò dell'orgoglio di ogni nostro emigrante di sentirsi oggi italiano, e figlio di una madre possente, che sa farlo ovunque rispettare. Ricordò che in ogni angolo dell'Universo penetra e si diffonde la superba civiltà italiana.

Anche la pace delle coscienze, turbata dagli inevitabili avvenimenti del 1870, fu festosamente raggiunta coll'accordo fra lo Stato ed il Vaticano, concordi le due altissime Parti nel riconoscere il diritto alla nostra Patria di conservare nella sua città immortale, il Rappresentante Supremo dell'immortale religione di Cristo.

Chiuse invitando combattenti, camicie nere e popolo a continuare nell'aiuto costante, disciplinato ed operoso alla grandiosa opera intrapresa dal Duce ed al cui coronamento farà di Lui uno degli uomini più benemeriti e più grandi che Iddio abbia donato alla Terra.

Dopo la commemorazione furono distribuite 84 tessere alle nuove inscritte del Fascio femminile locale, raccolte e magnificamente inquadrate dalla infaticabile maestra signorina Gemma Comelli alla quale deve andare il più vivo e meritato plauso.

Il signor Podestà consegnò infine alla Piccola italiana Amilla Comelli, della frazione di Torlano la somma di L. 70 per indennità infortunio liquidatole.

Da TRAMONTI DI SOPRA

In memoria di Giacomo Mongiat

27). — Giovedì 23 corrente alle ore 10, trigesimo della morte del benemerito concittadino signor Giacomo Mongiat fu Alessandro di Spilimbergo, si tenne nella Chiesa Parrocchiale di Chievolis, ridente paese alpino, una solenne ufficiatura a suffragio dell'anima eletta del grande figlio benefattore che conservando vivo l'affetto per il paese nativo generosamente contribuì per il massimo splendore della Chiesa e del paese.

I chievolani tutti con i Vessilli abbrunati delle loro varie Associazioni, inquadrati dalle Autorità religiose, civili e politiche si raccolsero mesti e dolenti all'ombra del Sacro Tempio per pregare pace all'anima del caro Estinto. Prima della soluzione del tumulo il Parroco cav. don Giovanni Viezzer rievocò con alata parola la bella figura e le opere che in Chievolis parlano del generoso benefattore eccitando alla imitazione i fedeli superstiti che commossi e riconoscenti assistevano alla mesta e doverosa cerimonia.

Presenziavano i figli Alessandro e Valter, il cognato Gustavo De Prato ed il cav. rag. Antonio Tamai benemerito gerente della Banca di Spilimbergo.

Per volontà dell'Estinto genitore la famiglia ha elargito a favore della Chiesa Natale L. 1000; il cav. Tamai L. 100 a scopo di beneficenza.

Da PONTEBBA

La festa degli Alpini

(27) — In occasione della festa dell'arma, che ricorreva il 24 corrente, data che ricorda le gesta eroiche ed i sacrifici compiuti nella zona Carnica dai valorosi Alpini dell'8° Reggimento, per le quali si meritò la terza medaglia d'argento al valor militare il Battaglione qui di stanza ha organizzato in modo veramente encomiabile una serie di festeggiamenti.

Al mattino è data la sveglia con fanfara; alle ore 9 la truppa sfila in modo perfetto davanti al Comandante il Battaglione T. Col. Boffa, il quale pronuncia poi un magnifico discorso ricordando alle giovani reclute i fatti d'arme e le gesta eroiche del Corpo.

Alle ore 10 è distribuito alla truppa il rancio speciale.

Nel pomeriggio, perfettamente organizzate, seguirono varie gare polisportive fra le squadre della 70.a Compagnia, con i seguenti risultati:

Gara di Tiro alla Fune — 1. premio, squadra mitragliatrici pesanti — 2. premio, squadra terzo plotone — 3. premio, squadra II. plotone.

Percorso di campagna — 1. premio squadra mitragliatrici pesanti capo pattuglia ca. magg. Colussi Giuseppe — 2. squadra primo plotone, capo pattuglia serg. Biggi — 3. squadra secondo plotone, capo pattuglia cap. maggiore Micelli.

Salto in lungo — 1. premio cap. maggiore Mario Ius — 2. caporale Battistella Giuseppe — 3. Afro Dall'Asta.

Lancio bombe — Tiro precisione e distanza — 1. premio alp. Sant, Giuseppe — 2. alp. Cristante Olivo — 3. alp. Sedran Primo.

Corsa di squadre — 100 metri: primo premio, squadra mitragliatrici pesanti — secondo, prima squadra III plotone 3. terza squadra del terzo plotone.

Seguì quindi un esercizio coreografico eseguito da un plotone.

Ai vincitori furono distribuiti varii premi, nel mentre ai bisognosi furono dati sussidi in denaro.

Durante lo svolgimento delle gare giunse sul campo per una visita alle truppe ed agli accantonamenti il Comandante il Reggimento colonnello Nasci comm. Gabriele col suo aiutante maggiore in prima tenente colonnello Federici cav. Pietro e gli Ufficiali addetti al Comando.

Egli si interessò vivamente delle truppe e dopo aver assistito per qualche tempo alle varie esercitazioni espresse il suo più vivo compiacimento agli istruttori per il perfetto addestramento dei ginnasti, facendo un elogio agli Ufficiali e alla Truppa.

Dopo le gare i baldi atleti sfilarono in tenuta sportiva davanti al loro Comandante.

Sul campo, ad assistere alle gare, intervennero pure numerose autorità cittadine e moltissima popolazione.

Verso sera, il Comando del Battaglione, con gentile pensiero, ha offerto alle autorità locali un rinfresco all'albergo alla Spina, signorilmente servito dal signor Giulio Schiavi, proprietario dell'Albergo.

Si notavano fra i presenti il tenente colonnello Boffa cav. Cesare, l'aiutante maggiore capitano Zacchi, capitano Luchitta, cap. Menè, i tenenti Foramitti e D'Alessandro, i sottotenenti Da Bedin e Bonfanti, il sottotenente medico Ragusa, il Podestà, l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini, segretario politico, il prof. Fiori Presidente dei Mutilati, il signor Franco Presidente dell'O. N. B., il Presidente degli ex Combattenti, il capit. Cilloni, il Presidente della Sezione ex Alpini e parecchi altri.

Largamente rappresentato il sesso gentile.

Nella serata la fanfara del Battaglione tenne un applaudito concerto in piazza.

Funebri del rag. Orsaria

L'altro ieri alle ore 16 pom. seguirono in forma solenne i funerali del compianto nostro concittadino ragioniere Mattia Orsaria, ex tenente del Regio esercito, fascista e da vari anni funzionario del Comune.

La dipartita del nostro commilitone rag. Orsaria ha lasciato una eco di rimpianto non solo nella popolazione, ma anche in tutti coloro che hanno potuto apprezzare le sue doti preclare di intelligenza e di cuore.

I funerali riuscirono una solenne testimonianza di cordoglio.

Il corteo mosse dall'abitazione dell'Estinto nell'ordine seguente: insegne religiose, scolaresca, balilla, avanguardisti, un plotone di Alpini, al comando del tenente Foramitti, la Banda cittadina, il clero.

Seguiva la bara portata a spalla da sei vigili del fuoco quindi i parenti, autorità e un larghissimo stuolo di popolo.

Ricche corone di fiori freschi seguivano il feretro, dei parenti, del Podestà, degli impiegati municipali, Famiglia Relay, Sorelle e cognato Merlo. Quella della moglie e dei figli invece era adagiata sulla bara, sopra un ricco cuscino di velluto.

Dopo le esequie, che si svolsero nella chiesa parrocchiale, il mesto corteo si diresse al cimitero, dove il Segretario politico ha fatto l'appello del camerata estinto.

Alla famiglia, così duramente colpita, porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Da CIVIDALE

Festa scolastica a Carraria

(27). — Ieri alle ore 10 nella scuola della frazione di Carraria ha avuto luogo la distribuzione dei premi a quegli alunni. Presenziavano il Direttore didattico cav. Antonio Rieppi, il Parroco del luogo, i maggiorenti del paese e molti genitori degli scolari.

La scuola era ornata di fiori e di bandiere, e gli alunni sapientemente istruiti dalla maestra signorina De Angeli Cesarina cantarono gli inni della Patria e diverse poesie, recitarono dialoghi e commediole.

Dopo la distribuzione degli attestati il Direttore cav. Rieppi ha preso la parola scusando l'assenza dell'ill.mo Podestà e dell'Ispettore scolastico impegnati altrove, e poi ha parlato dell'alta missione della scuola esortando i fanciulli a frequentarla con amore e assiduità per divenire un giorno bravi cittadini.

Dopo altri canti la festicciuola ebbe termine.

S. E. Lupi a Cividale

Sabato nel pomeriggio S. E. Dario Lupi, e la sua signora, furono a Cividale per una breve visita alla cittadina.

Accompagnavano S. E. Lupi il dott. Antonio Volpe e il dott. Ulderico D'Angelo rispettivamente Vicesegretario politico e membro del Direttorio del Fascio di Udine.

S. E. fu ricevuto dal Podestà dott. Giuseppe Mulloni, dal vice podestà dott. Marioni e dal co. Ruggero della Torre, direttore ol Museo Archeologico.

La visita alla cittadina ha avuto per mèta, il Museo, il tempietto Longobardo ed il Duomo.

S. E. Lupi si è compiaciuto vivamente con i presenti per i tesori d'arte che esistono nella nostra cittadina.

FURTO nella Scuola di Spessa

L'altra sera ignoti s'introdussero nella scuola della frazione di Spessa rompendo un vetro di una finestra. Esportarono dal cassetto della maestra L. 16 delle forbici e lavori donneschi appartenenti alla scolaresca. Furono sul posto i carabinieri per le indagini.

Da SAVORGNAN DEL TORRE

I combattenti dal cav. Sbuelz

27). — Il 23 maggio i Combatenti della Sezione di Salt che raccoglie tutti gli elementi del Comune di Povoletto, solennizzarono la fatidica data recandosi nel pomeriggio a visitare la bonifica collinare del cav. Giovanni Sbuelz sui colli di Savorgnan. Furono accolti con la consueta generosa e cordiale ospitalità ed ebbero occasione di ammirare i magnifici vigneti e frutteti; ma più di tutto fruono entusiasti dei numerosi assaggi di vini che l'ottimo cavaliere fece far loro nella sua non mai abbastanza lodata cantina. Peccato che un acquazzone improvviso abbia ridotto sul più bello dell'escursione i baldi reduci come pulcini. Ma ad evitare conseguenze funeste provvide l'egregio ospite con una nuova somministrazione di «Gamaj», che ebbe la virtù di far sfumare ogni malanno.

All'egregio cavaliere esempio di attività prodigiosa, i combattenti di Salt rinnovano i loro ringraziamenti.

Da CAVAZZO CARNICO

La visita dell'Arcivescovo

(27). — Sabato scorso Cavazzo ha accolto con grande e reverente festività S. E. l'Arcivescovo di Udine. Il Podestà e il Fascio avevano pubblicato per l'occasione un manifesto in cui davano il benvenuto al Presule e invitavano la popolazione a fargli degno accoglimento.

Il paese, pur nelle mutilazioni causategli dal terremoto 1928, presentava un aspetto gioioso, ornato di numerosi e artistici archi di trionfo appositamente costruiti e di innumerevoli bandiere tricolori e pontificie sotto la volta di un purissimo cielo, e visse una di quelle giornate che rimangono indimenticabili e il cui ricordo, conservato nelle famiglie, è tramandato per molti anni.

La Banda di Tolmezzo e le campane della Chiesa chiamavano il popolo alle ore 7.15 all'ingresso del paese, dove giunse poco dopo S. E. l'Arcivescovo.

Dato il benvenuto all'Arcivescovo da parte del Pievano, si formò il corteo che si diresse alla Chiesa parrocchiale. Vi notammo il podestà con il personale del Municipio, il Segretario politico con il Direttorio del Fascio, la Società Operaia, le scolaresche, i Balilla ecc.

Seguì immediatamente la Messa celebrata da mons. Arcivescovo con la Comunione generale e la Prima Comunione di bambini e bambine.

Mons. Arcivescovo rivolse, durante la Messa, paterne parole di circostanza ai piccoli e agli altri partecipanti alla sacra Mensa.

Alle 10.15 il Podestà e il Segretario politico, seguiti dagli esponenti del Comune, facevano visita di omaggio allo Arcivescovo in Canonica. Il Podestà disse all'Illustre Presule tutta la gioia di Cavazzo nell'averlo ospite e la profonda riconoscenza dei cittadini per aver egli acconsentito a inaugurare personalmente la festa del Sacro Cuore.

S. E., rispondendo, assicurava che Cavazzo gli era particolarmente caro, avendone fatta la conoscenza nella luttuosa circostanza del terremoto e faceva voti per la risurrezione completa e per un avvenire degno della laboriosità e dell'alto spirito religioso e patriottico del popolo cavazzino.

La Messa solenne fu celebrata da monsignor Ordiner con assistenza pontificale. Il Presule tenne Omelia ai fedeli spiegando i caratteri e le finalità della festa.

Alla Messa seguì la processione per le vie del paese con il simulacro della Vergine e con straordinario concorso di popolo. Nel pomeriggio si fecero le cresime, dopo le quali S. E., rientrato in canonica, riceveva i rappresentanti della S. O. di Cavazzo, della gioventù maschile e femminile e delle madri cristiane, che gli recarono l'omaggio devoto dei rispettivi sodalizi e furono confortati e incitati dall'Arcivescovo a mantenersi fedeli a quei principi di fede tradizionali in questa popolazione che sono arra di sempre crescente sviluppo della Religione e della Patria.

Alle ore 18.30, ossequiato dalle Autorità e dal popolo, S. E. l'Arcivescovo lasciava Cavazzo.

Della superba riuscita della festa, di cui mons. Arcivescovo si compiacque pubblicamente e ripetutamente, va data principale lode al Pievano don Romualdo Gortani, al Podestà e al Segretario politico che appoggiarono incondizionatamente l'opera del Pievano e a tutta la popolazione del Capoluogo di Cavazzo che dimostrò come essa sappia e possa far onore al suo passato e segnarsi le direttive per l'avvenire, guidata dalla Croce di Cristo e dalla Bandiera della Patria.

Da RIGOLATO

ELARGIZIONE per la Cura Marina

(27). — E' pervenuta al locale Comitato per l'invio dei bambini alla Cura Marina, la somma di L. 600 elargita dal benemerito Istituto Carnico di Credito, il quale ha in ogni circostanza ed anche quando i fondi destinati alla pubblica beneficenza, risultavano esauriti trovato modo di aiutare tutte le generose iniziative.

E mentre ci auguriamo che l'esempio offerto dall'Istituto Carnico di Credito venga seguito, compiamo il dovere di ringraziare vivamente l'Istituto stesso.

CRONACA UDINESE

Da CASTELNUOVO DEL FRIULI
Visita al Monte Pala

Domenica scorsa — gli Avanguardisti di Castelnuovo del Friuli — hanno iniziato le esercitazioni estive, con una prima marcia di allenamento.

Salita al Monte Pala (m. 1231) che si eleva sopra Clauzetto e domina la valle del Cosa, Val De Bos, Valle dell'Arzino e Canale di S. Francesco.

La gita ha avuto un esito più che soddisfacente e tutti i dieinesette Avanguardisti hanno brillantemente superata la prova.

Partiti alle ore 4.45 dalla frazione di Pala dea, in ore 3 e 15 minuti raggiungevano la cima, da dove poterono ammirare un meraviglioso panorama stendentesi fino ai lontani monti della Carnia, delle Giulie, del Carso. Ad est il Bosco del Cansiglio e lontano, fra le cime, compresa una linea bianca: il Piave sacro.

Ecco poi il Gruppo del Monte Cavallo, ed i monti della Val Cellina. Lontano, maestoso e solo, il Monte Duranno. Ecco ancora le Prealpi di Tramonti, e più a sud il Monte Rane che sovrasta Maniago. Davanti le Prealpi dell'Arzino, e vicinissimo il Monte Rosso, che ricorda agli Avanguardisti la marcia di questo inverno, con oltre un metro di neve, marcia di ben tredici ore.

Lontani, all'orizzonte, si profilano i monti che segnano il confine tra Italia ed Austria. Si immaginano le sorgenti del Piave e quella del Tagliamento.

Ecco il Monte Verzegnis.

La fantasia dei ragazzi si figura in fondo valle, vicino al monte, Tolmezzo.

Ma vicino al Pala, ai piedi, c'è la valle dell'Arzino ed il Canale di San Francesco, Forno Pradis e, fra il cono, il cimitero che raccoglie gli Eroi della 63.a Divisione: Pielungo. La strada Regina Margherita. E' la zona ove i fanti della 63.a Divisione opposero accanita resistenza all'esercito invasore, nel 1917. Lottarono e morirono. Ora dormono il sonno eterno vicino a quattro roccie che tenacemente difesero.

Ma lontano si fanno vedere l'Jof di Montasio, il Canin, il Rombon e poi il Mangart.

Individuato quest'ultimo ritornano i ricordi degli Avanguardisti che lo scorso anno parteciparono al campeggio estivo organizzato dal Comitato Provinciale di Udine dell'O. N. Balilla.

Verso levante si distingue un monte che ha la forma di un gran naso innalzantesi verso il cielo. E' il Monte Nero, che vide l'ardire dei nostri alpini. Ed alle giovani camicie nere sembra vedere gli alpini che lentamente, ma con passo sicuro, salgono l'erta faticosa e difficile.

Sulla cima, dopo pochi minuti di salita, ferve la battaglia: il sottotenente Alberto Picco muore baciando la bandiera.

Scendendo verso il mare ecco l'altipiano carsico, la pietraia sanguigna, avida di sangue e povera di acqua.

Il panorama, i cuori, entusiasmano queste giovani camicie nere, che vorrebbero salire ogni monte, toccare ogni cima, andare lontano e saziare l'insaziabile volutta di panorami meravigliosi, che vorrebbero ripercorrere la vie bagnate del sangue di migliaia di giovanetti eroi e dall'alto di ogni monte, vetta o guglia, lanciare all'aure, perchè lo porti in ogni luogo, il canto meraviglioso:

«Giovinezza, Giovinezza
Primavera di Bellezza».

Da MOIMACCO
ONORANZE AI CADUTI IN GUERRA

(27). — Alle ore 11 di ieri la Sezione Combattenti di Moimacco, insieme al Podestà signor Giacomo Tilatti, al Segretario politico del Fascio signor Pietro Serafini ed alle Autorità locali si è recata in corpore a rendere omaggio ai Caduti per la guerra di redenzione, deponendo una corona di alloro sul Monumento eretto in loro onore.

Il Presidente della Sezione signor Gio. Batta Rieppi ha fatto l'appello dei gloriosi militari che diedero la loro vita per la Patria, e ad ogni nome seguì la risposta «Presente».

Dopo un minuto di raccoglimento il corteo si è sciolto.

VISITA
della Sezione Balilla di Cividale

Nel pomeriggio di ieri questo Capoluogo ha avuto la gradita visita della Sezione Balilla di Cividale, accompagnata dal distinto maestro istruttore signor Varmo e dai relatori capi squadra.

La Sezione è stata ricevuta all'ingresso del paese dai Balilla di questo Comune, espressamente comandati dal presidente di questo Comitato signor Pietro Serafini e diretti dall'istruttore signor Augusto Bruno.

Le due squadre opportunamente riunite hanno sfilato per la via principale di Moimacco, soffermandosi sul piazzale della Chiesa Parrocchiale, ove dopo la esecuzione di cori speciali, hanno consumato fraternamente una refezione, fra la più schietta cordialità ed allegria.

Al ritorno i Balilla hanno sostato dinanzi al palazzo del conte Raimondo de Puppi presidente del Comitato provinciale, che li attendeva e che li ha passati in rivista, compiacendosi col maestro signor Varmo e coi preposti al Comitato di Cividale per l'esemplare organizzazione di quella Sezione.

L'ambita visita ha lasciato in paese ottima impressione e sarà foriera di copiosi frutti nel campo dell'istruzione e dell'educazione giovanile locale.

Da COLUGNA
TEATRO

(27) — Ieri sera la Compagnia Filodrammatica dell'Opera Nazionale Balilla, di Udine, ha rappresentato nel locale Teatro dell'Asilo «L'Atera», episodio patriottico in 3 atti di Onip.

Numeroso e colto pubblico ha assistito alla recita e possiamo veramente congratularci con i bravi Filodrammatici. Molto bene ed assai applaudito il signor Luigi Daniotti nella parte di dott. Alessandro Novi. Egli seppe realmente vivere la parte rappresentata e portò sulla scena il carattere del cospiratore. Un plauso ben meritato.

Applauditi pure il signor C. Lugo nella parte di Filippo Novi, il signor R. Blasoni nella parte di Notaio, il signor S. Visentini nella parte di Serbi e la signorina F. Francescon nella parte di Antonia, parte questa, difficile, ed assai bene sostenuta.

Seguì la brillantissima farsa «I bragons di Sior Zaneto», anche questa è stata altrettanto gustata per la «verve» speciale del signor V. De Facelo, coadiuvato degnamente dal signor G. Mauro e dalle signorine F. Francescon e M. Volpato.

Lo spettacolo ha avuto fine con un solo sincero applauso.

Sotto gli auspici da encomiarsi altamente le numerosi segretarie del Comitato Provinciale di Udine dell'O. N. B., le quali, ai numerosi mezzi di sana educazione per la gioventù, hanno saputo aggiungere anche quello della filodrammatica, e che, con spettacoli altamente morali e patriottici esaltano sempre più i buoni fini dell'Opera stessa, seguendo le sagge direttive del Duce.

Un plauso pure ai bravi filodrammatici.

Da MOGGIO
TIRO A SEGNO

(27). — La sera del 24 corrente nella trattoria del signor Giovanni Franz, la Presidenza della locale Società di Tiro a Segno ha offerto ai tiratori che parteciparono alla Gara sociale, svoltasi a Moggio il 28 aprile u. s. ed a quelli che presero parte alla Gara Federale di Codroipo svoltasi dal 9 al 12 corrente, una bicchierata allo scopo di solennizzare la conquista del Labaro federale.

L'adunanza fu onorata anche dall'egregio Commissario prefettizio tenente colonnello cav. Alcide Tuzzi che pronunciò brevi ma patriottiche parole esprimendo la propria soddisfazione ai tiratori per la vittoria riportata.

Vari furono i brindisi inneggianti al Sodalizio che ben a ragione si può dire uno dei più vecchi ed indubbiamente uno dei più attivi della Provincia e vivamente festeggiati furono i vecchi tiratori signori Giovanni Franz, Ettore Della Schiava, ed altri, e soprattutto il Campione Provinciale signor Michele Foco che alle sue molte vittorie nel Campo del Tiro a Segno (è lo Campione di velocità Internazionale) ne aggiunge una ancora.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
GRAVE CADUTA

Venne ieri trasportata d'urgenza nel nostro Ospedale la ragazza Bertoia Angela di Angelo residente a S. Vito perchè affetta da frattura completa del terzo medio del femore sinistro, frattura riportata, in seguito a caduta da un gelso nel mentre faceva foglia per i bachi.

Inabilità presunta in giorni 30 salvo complicazioni.

IL PRIMO CONCERTO

Come già venne annunciato la nostra banda ... domenica sera in piazza Vittorio Emanuele III., ha tenuto il suo primo concerto della stagione. Assisteva folto pubblico. Tutto il programma sotto la bacchetta del maestro Scarabello venne svolto magistralmente tanto da riscuotere applausi alla fine di ogni pezzo.

Da RAGOGNA
IL XXIV MAGGIO

(27). — La cerimonia per la commemorazione del 14.o anniversario della nostra entrata in guerra è riuscita semplice ed austera.

Alle ore 9 si formò il corteo, dei Balilla, Piccole Italiane, autorità politiche e religiose, varie associazioni con vessillo, corpo insegnante ed alunni e molto popolo.

Dopo il canto «Giovinezza» e «Piave», eseguiti dai Balilla, il corteo sostò davanti al monumento ai Caduti dove i Combattenti ed il Fascio hanno deposto una corona.

Il capitano rag. Mansutti dopo letto il proclama di guerra, consegnò la Croce di guerra al mutilato Candusso Emilio del 90.o Fanteria.

Con una breve preghiera e col saluto romano la cerimonia ebbe termine.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Domenica 26 maggio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.23	748.93	748.61
Pressione al mare	760.77	759.32	759.19
Temperatura	23.2	27.0	21.2
Umidità (0-000)	55	44	67
Vento Direzione / Forza	N deb.	ESE deb.	ESE deb.
Nebulosità (0-10)	0	3	8
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 27,1
Temperatura minima: 16,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 27 maggio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	742.38	748.16	748.58
Pressione al mare	750.91	758.50	759.11
Temperatura	22.7	27.1	24.0
Umidità (0-100)	50	43	38
Vento Direzione / Forza	ESE deb.	ESE deb.	ESE deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 28,0
Temperatura minima: 17,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27. — Situazione barica: Alte pressioni sulla Russia settentrionale (769); altra sulla Islanda (766); area ciclonica sulla Francia centrale (758), centro di depressione sull'Egeo (752).

Probabilità: La situazione isobarica alquanto frammentaria e irregolare ed in regime di bassa pressione è favorevole a grande variabilità di cielo e di venti i quali però saranno in prevalenza moderati orientali e sciroccali sulla penisola, settentrionali in Sardegna, intorno libeccio e sciroccali in Sicilia. Annuvolamenti con pioggie temporalesche si avranno quasi dovunque ma specialmente sulla Valle Padana sull'alto o basso versante tirrenico sull'Appennino e sulla Sicilia. Poca varietà avrà la temperatura, mare mosso il Tirreno soprattutto intorno alle isole.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana

La tessera a S. E. Morpurgo

La Federazione Fascista comunica:

In seguito ad ordine del Segretario del Partito il dott. A. Cattaneo, Segretario Federale nella sua qualità di Segretario Politico del Fascio di Udine, ha consegnato la tessera al Senatore Bar. Elio Morpurgo, il quale fin dall'epoca del delitto Matteotti appartenne al gruppo senatori aderenti al Governo Nazionale, coprì e copre cariche nelle quali esplica un'attività di collaborazione alle istituzioni del Regime.

Siamo ben lieti di registrare l'ingresso ufficiale di S. E. il Senatore barone Elio Morpurgo nei ranghi del Partito cui, per devozione inalterata al Regime, poteva ben dirsi appartenesse fin dalle origini. Ricercare la figura politica eminente di S. E. Morpurgo ci sembra superfluo per i friulani che ben ne conoscono le doti elette di pubblico amministratore e di cittadino integerrimo. Ci limiteremo a ricordare che fin dagli anni della prima giovinezza, dedicò la sua operosa ed instancabile attività alla cosa pubblica con speciale riguardo al nostro Friuli. Fu per molti anni Consigliere Comunale, Assessore ed amato Sindaco di Udine; Deputato per varie Legislature del Collegio di Cividale-San Pietro, cui recò, con la sua autorevole influenza, notevoli vantaggi morali e materiali; due volte Sottosegretario di Stato nei Ministeri Sonnino; instancabile Presidente della Camera di Commercio di Udine, ed ora Vicepresidente competentissimo del Consiglio provinciale dell'Economia; Presidente della Banca di Udine, ora del Friuli, uno dei fondatori e I° Presidente della Banca Cooperativa Friulana e membro di altri importanti Istituti della Città e della Provincia; Presidente della Società per l'erezione del nuovo Teatro, Presidente della Croce Rossa e della Dante Alighieri. Durante la preparazione bellica, quale fervente irredentista e interventista, la «Dante» da Lui presieduta fu il centro del Comitato d'azione e durante la guerra indossò nuovamente la divisa quale maggiore di cavalleria, rendendosi utile in parecchi ed importanti servizi militari.

A S. E. Morpurgo le nostre più vive congratulazioni.

Celebrazione della giornata alpina
Un telegramma di S. E. Turati

Le sezioni del C. A. I. (Udine, Gemona, Tolmezzo) celebrarono domenica scorsa la giornata alpina in Val Dogna, valicando il vecchio confine alla Forcella Bieliga (1472) e scendendo quindi per boschi meravigliosi ai Bagni di Lusnizza. Parteciparono alla splendida gita trentacinque persone fra le quali alcune signore e signorine e vecchi alpini.

La maggior armonia ed allegria ha regnato sempre specialmente alla colazione consumata alla Forcella in vista del grandioso gruppo del Montasio ancora striato di neve e dall'altra parte, nel versante del Fella, il gruppo del Osternig, del Gartnerkoffel e del Monte Cavallo di Pontebba.

Molto contribuirono all'affiatamento dei colleghi delle sezioni le bellezze naturali, i ricordi ancora visibili delle costruzioni di guerra e le villotte friulane cantate con grazia e maestria da un gruppo di signori e signorine.

I colleghi di Pontebba, trattenuti in città da un programma di manifestazioni patriottiche, non poterono partecipare alla gita.

Rientrati alla sede sociale i gitanti ebbero la gradita sorpresa di trovare un telegramma di S. E. Turati, Presidente del C. A. I., così concepito:

«Oggi sezioni nostro Sodalizio celebrano giornata alpina. La manifestazione ha un alto valore di propaganda, dalla disciplina e dal sano entusiasmo dei baldi camerati traggo i più lieti auspici per la sorte del nostro glorioso sodalizio. Saluti — TURATI».

Il Vice Presidente della Sezione di Udine, ha così risposto:

«Grazie benevolo interessamento. Sezioni Udine, Gemona sottosezione Carnica riunite celebrazione giornata in Val Dogna sul vecchio superato confine».

Per i visitatori del Cimitero

Il Podestà ha emanato le seguenti norme per i visitatori del Cimitero:

«Ritenuto che nel recinto dedicato al culto dei morti possano accedere soltanto le persone vestite moralmente e decentemente,

delibera:

a) avranno accesso al Cimitero soltanto le persone vestite con moralità e con decenza;

b) l'Ufficio di Polizia Urbana ed il Custode del Cimitero sono incaricati della esecuzione della presente deliberazione.

La festa dei cinquantini rimandata

Causa l'indisposizione dell'egregio «cinquantino» cav. uff. Giovanni Bissattini cui auguriamo una sollecita e completa guarigione, la gita dei baldi mezzosvolisti di cui egli è principale iniziatore, con meta Spilimbergo ed Aviano-Udine è stata rimandata a giorno da destinarsi.

Il Campo Sportivo Moretti definitivamente ceduto all'Ente Sportivo Provinciale Fascista

Sabato mattina in una delle sale del Municipio sono convenuti i signori on. gr. uff. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, conte dott. Raimondo de Puppi Vice Podestà e Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, cav. Ugo Omet procuratore della Ditta Moretti, co. Alessandro del Torso, Vittorio Marcovich, Augusto Degani, dirigenti l'Ente Sportivo Provinciale Fascista, ing. Carlo Pachini, geom. Luigi Dal Dan, Achille Morassutti, dirigenti della cessata Società Polisportiva, per firmare il contratto stilato dal Notaio dott. Celotti con il quale il Comune di Udine cede in gestione ed in uso all'Ente Sportivo Provinciale Sportivo il magnifico Campo Sportivo Moretti.

L'importante avvenimento che sarà motivo di compiacimento per tutti gli sportivi Friulani e darà nuovo impulso alle manifestazioni sportive cittadine, è stato possibile principalmente per merito del Podestà on. di Caporiacco che anche in questa occasione ha dato il suo entusiastico appoggio alla buona iniziativa Fascista e per l'alto spirito di civismo e la larghezza di vedute della Spett. Ditta Moretti rappresentata dal suo procuratore cav. Ugo Omet.

L'Ente Sportivo Provinciale Fascista che subentra al Comune in tutti gli obblighi a questo spettanti verso l'Opera Nazionale Balilla, amministrerà d'ora in poi il Campo con quella severità che è indispensabile al suo perfetto funzionamento.

Dal 1° giugno non sarà permesso lo accesso al Campo se non a coloro che saranno muniti di speciale tessera gratuita, ritirabile da giovedì p. v. presso l'Ente Sportivo Provinciale (via Villalta, 14) dalle ore 18 alle 19.

In occasione della firma dell'importante contratto è stato spedito a S. E. Turati, Commissario Straordinario del C.O.N.I., il seguente telegramma:

«TURATI - Commissario Straordinario del C.O.N.I. - Roma — Assumendo merito Podestà gestione grande Campo Polisportivo Udine inviamo Eccellenza Vostra assicurazione dedicheremo sports friulani ogni nostra cura e passione — Ente Sportivo: DAL TORSO - MARCOVICH - DEGANI».

Manifestazione ginnico-sportiva dell'Opera Nazionale Balilla

Giovedì alle ore 7 del mattino si terranno, come annunciate, le gare atletiche individuali con gare di giochi e gare di tiro alla fune fra le squadre degli Istituti Medi della Città.

La grande manifestazione è indetta dal Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla e diretta con solerzia dal prof. Apicella capo dell'Ufficio Ginnico-sportivo coadiuvato dai professori Elena Corradi, Edoardo Mangano, Serafino Messana, Antonio Dal Dan e Virgilio Marchesini, nonchè dagli insegnanti di Educazione fisica del Comune di Udine signorina Elda Comaz e cav. Ernesto Santa, quest'ultimo per la parte che riguarda le scuole primarie.

Il programma consisterà in gare di salto in alto, per alunne ed alunni, corsa piana rispettivamente di m. 80 e metri 100, lancio della palla di ferro di Kg. 5, tiro alla fune, gare di giochi fra squadre di alunne degli Istituti Medi.

Nel pomeriggio alle ore 16 si svolgeranno le manifestazioni ginniche a carattere collettivo, partecipandovi le squadre con un numero complessivo di circa 3000 alunni.

Accompagnati dalla Banda 1500 alunni delle scuole primarie, diretti dal maestro Luigi Garzoni, canteranno gli inni: «Al Re!» — «Giovinezza» — «Balilla» — «Inno di Roma» di G. Puccini e il «Cient del Forment».

In questi giorni di febbrile preparazione abbiamo potuto assistere ad alcune prove e ne abbiamo riportato un'ottima impressione e tratto il concetto chiaro e sicuro che tutte le gare riusciranno magnificamente e lascieranno in tutta la cittadinanza che vi parteciperà un ricordo incancellabile di questa giornata di forza e di sanità giovanile.

Riunione
del Comitato Provinciale Intersindacale

Si è riunito ieri alla Sede della Federazione Provinciale Fascista, sotto la presidenza del Segretario Federale dott. Arturo Cattaneo, il Comitato Intersindacale per la Provincia di Udine.

Erano presenti i rappresentanti delle Federazioni datori di lavoro dei Commercianti, Industriali, Agricoltori, Ente dei Trasporti, Ente della Cooperazione, nonchè i rappresentanti delle Federazioni e Unioni dei lavoratori del Commercio, Agricoltura, Industria.

Furono esaminate e discusse varie vertenze d'indole sindacale sulle quali il Comitato ha espresso la sua particolare opinione.

I Giudici Conciliatori
riconfermati in carica

Con decreto del 22 corrente essendo scaduto il triennio di carica il Giudice Conciliatore avv. Giacomo Centazzo e i Vice Conciliatori avv. co. Oderico de Pace, rag. cav. Assuero della Maestra e perito Eugenio Zilli sono stati riconfermati nell'ufficio ai quali erano stati eletti, per un nuovo triennio. Agli egregi cittadini le nostre congratulazioni.

Promozione a tenente colonnello

L'egregio cav. Giuseppe Periotti, funzionario municipale e maggiore di complemento, è stato promosso tenente colonnello.

Il cav. Periotti, come combattente, ha bene meritato della Patria per essere stato, durante quasi tutta la guerra, in prima linea ed aver preso parte a importanti combattimenti sul Monte Santo, sul Vodice, sulla Bainsizza e sul Piave, quale ufficiale nella gloriosa Brigata «Sassari».

Al cav. Periotti vivi rallegramenti.

Istituto Fascista di Cultura
Conferenza sospesa

Iersera un pubblico folto era accorso per sentire la dotta parola del prof. Pericle Ducati, il quale doveva illustrare il Partenone. La conferenza non potè aver luogo per il mancato arrivo del conferenziere: e purtroppo essa rimane sospesa. Ci auguriamo che nessuna grave ragione abbia trattenuto lontano il chiarissimo docente; e poichè sappiamo coll'adagio latino che «quod differtur non aufertur», siamo certi che ascolteremo in tempo migliore la interessante esposizione.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Rigatoni - Stracotto di bue o cotechino - Contorno.
Sera: Riso e piselli - Cotolette alla milanese - Contorno.

La prima adunata ciclo escursionistica
a Redipuglia

Pareva ormai che i moderni mezzi di locomozione avessero detronizzato l'antica rozza della strada e che i nostri Dopolavoristi malvolentieri si sarebbero adattati a fare parecchi chilometri in bicicletta per rendere omaggio ai nostri Caduti, invece sin dalle prime ore di domenica, affluirono numerosissime, nel piazzale Palmanova, le varie squadre ciclistiche della Provincia.

Ben trecentocinquanta furono i convenuti che, accompagnati dal dott. Vittorio Marcovich, Vicepresidente del Dopolavoro Provinciale, dal cav. uff. console Leskovich, Delegato Provinciale della F. I. E., dal signor Tufarelli, Segretario Provinciale del Dopolavoro, dal col. Chiericoni presidente della Società Sportiva Friuli, e dal signor Colussi Vicepresidente della S. E. F. iniziarono la marcia con in testa gagliardetti e fanfare.

Nè mancarono a questo pellegrinaggio le rappresentanze femminili; infatti ben quarantasette furono le signorine che si unirono ai dopolavoristi.

Dopo un brevissimo alt fatto a Romans giunsero verso le 11.30 a Redipuglia.

Dopo che la musica suonò gli inni della Patria e la canzone del Piave, il signor Vittorio Marcovich, sullo spiazzo del Colle, tra il sovrano silenzio del luogo sacro, parlò ai convenuti ricordando le pagine gloriosissime della nostra grande guerra e l'olocausto degli eroi immolatisi per la grandezza della Patria.

Verso le 15, dopo aver consumato la colazione al sacco, i dopolavoristi ripresero la via del ritorno, non senza elevare un poderosissimo alalà al Presidente Vittorio Marcovich, che instancabilmente, disinteressatamente e amorevolmente dedica loro tutte le sue cure.

Ancora sul modello del Tempio Ossario

Abbiamo annunciato nel numero precedente che sotto la Loggia Municipale, per lodevole interessamento del Parroco di San Nicolò cav. don Cossettini, valoroso cappellano militare in guerra, è stato esposto un artistico modello in gesso del Tempio-Ossario che sta sorgendo maestoso nel Piazzale XXVI Luglio.

Numerosi cittadini accorsero a visitare il modello che fu eseguito alla perfezione dall'artista Pio Morandini di Cividale.

Come è noto, il progetto del grandioso Tempio è opera egregia dell'architetto prof. Provino Valle.

Società Veterani e Reduci
Elargizione per lo Statuto

La Presidenza della Società Friulana Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie invita i Soci e Vedove di Soci, riconosciuti disagiati, a presentarsi sabato 1. giugno, dalle ore 9.30 alle 11, alla Sede sociale, via B. Odorico (già via dell'Ospedale), per ricevere l'elargizione deliberata, in ricorrenza della Festa dello Statuto.

I funerali di un ex alpino

Sabato fu accompagnato all'estrema dimora l'alpino Levino Degano da Povolette, di anni 27, morto all'ospedale di Udine in seguito a setticemia consecutiva ad infortunio sul lavoro.

L'interesse suscitato dal caso disgraziatissimo e l'affetto da cui il buon giovane era universalmente circondato, richiamarono molte persone allo esequio, che riuscirono solenni.

Il lungo corteo si fermò sul piazzale dell'Ospedale civile e di lì proseguì per la vicina chiesa e poi pel cimitero di Vat, dove la salma fu tumulata.

Precedeva il feretro la banda di Povoletto col suo gonfalone; lo seguivano il gagliardetto degli ex Alpini di Savorgnano con numerosi commilitoni, indi autorità, rappresentanze e una lunga colonna di popolo.

Al cimitero disse brevi appropriate parole il dott. Sartorelli in nome degli Alpini in congedo.

Alla famiglia le più sentite condoglianze.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Le repliche di "Bohème"

Anche domenica il teatro Puccini era affollato di pubblico specialmente nelle gallerie e la terza rappresentazione di «Bohème» è stata molto gustata ed applaudita nel complesso della esecuzione. I singoli artisti, dal tenore commendatore Angelo Minghetti, che al termine dell'ultimo quadro dell'opera ci regalò la romanza: «Donna non vidi mai» della «Manon» pucciniana, e fu applauditissimo ed ammirato per la resistenza eccezionale della voce sempre meravigliosa, alla soprano signorina Isabella Picchetti, che si confermò una simpatica Mimì, ricca di grazia scenica e di delicatezza canora, dalla soprano signorina Irma Mion, una Musetta tutta brio e gaiezza, al bravo baritono Lorenzo Conati che ci ha reso un ottimo Marcello.

Il basso Contini ha avuto un bell'applauso dopo l'addio alla vecchia zimarra. Bene pure il basso comico Attilio Giuliani e le masse corali.

Dopo ogni quadro il maestro Segattini condivise con gli artisti la messe degli applausi.

La breve stagione pertanto è completamente riuscita.

Tutti gli sport invernali

Sono racchiusi in un film meraviglioso che si proietta ancora oggi martedì dalle ore 17 al Cinema Concerto Eden tra l'entusiasmo e l'ammirazione generale.

«La Montagna dell'Amore» un'ondata di passione che travolge due amici innamorati della stessa donna; la bella danzatrice Diotima. Il soggetto come quadro ad una cornice naturale di suggestiva bellezza, un capolavoro edito dall'U F A di Berlino con la compartecipazione di una balda schiera di giovani, audaci, coraggiosi, meravigliosi

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 23	TRIESTE 27	MILANO 23	MILANO 27
Rend. 3.50 %	70.—	70.25	69.80	70.30
Consol. 5 %	80.60	81.50	80.55	81.50
Prest. Littor	80.60	81.50	80.55	81.50
Obbl. Venez.	73.90	73.90		
Francia	74.67	74.70	74.65	74.70
Svizzera	368.—	368.—	367.90	367.97
Londra	92.67	92.68	92.67	92.66
New York	19.07	19.07	19.07	19.07
Berlino	454.50	455.50	454.60	455.40
Vienna	268.75	268.75	268.50	268.50
Romania	11.35	11.31	11.35	11.35
Belgio	265.25	265.50	265.50	265.50
Spagna	272.	270.50	271.—	271.—
Praga	56.61	56.60	56.60	56.60
Ungheria	333.	333.—	332.50	333.—
Albania	367.—	367.—	366.—	366.—
Jugoslavia	33.65	33.65	33.65	33.64
Grecia	24.75	24.75	24.65	24.65

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile